

PRIMO PIANO

Le uccisero i due figli poliziotti ora è mamma di tutti gli agenti

22.12.2013 - Al maresciallo Enrico Frassanito morto dopo 10 giorni di agonia, ultima vittima dell'attacco terroristico di Nassiriya, l'Arma dei carabinieri ha dedicato un mausoleo che ha la forma di un altare, la tomba più grande baciata dall'anemico sole d'inverno nel cimitero di Chievo. Massimiliano e Davide Turazza invece riposano 22 gradini più in basso, nei sotterranei, dove regna un buio che non pare davvero un acconto della luce perpetua. La loro madre accarezza il marmo gelido delle due cellette che ne custodiscono le ceneri: «Le mogli hanno lasciato decidere a me e io ho preferito cremarli, purché rimanessero per sempre vicini». Sulla prima lapide è scolpito «Rudy», diminutivo di Rodolfo, il secondo nome di battesimo, «è così che lo chiamavamo in famiglia», niente cognome, niente foto, «un desiderio della sua Antonella, erano sposati solo da un paio d'anni». Sulla seconda lapide ci sono ancora i disegni, i messaggi e i cuoricini di Nicol e Lara, le figlie di Davide, 10 e 5 anni all'epoca della tragedia.

Per Maria Teresa Salaorni è un altro Natale di mestizia. Aveva solo questi due figli e ha dovuto regalarli entrambi alla patria. Il primogenito il 19 ottobre 1994, a 29 anni. Il secondogenito il 21 febbraio 2005, a 37 anni. Anche Massimiliano e Davide sono caduti nell'adempimento del loro dovere. Erano poliziotti e hanno avuto il solo torto di farsi uccidere in una guerra che non si combatteva in Irak, bensì nelle strade di Verona, la città che li aveva visti bambini. Toccò a me, nel gennaio 1995, rivelare a questa povera donna, dalla prima pagina del Corriere della Sera, gli sconcertanti benefici di cui godeva il bandito che aveva sparato quattro colpi nella schiena del suo Rudy. Uno scoop che colse di sorpresa persino Guido Papalia, procuratore capo della Repubblica. Alceo Bartalucci, l'assassino, era un pentito. In gergo «collaboratore di giustizia», e viene da chiedersi di quale giustizia. Quello stesso Stato che stipendiava Turazza con poco più di 1 milione di lire al mese gli aveva concesso domicilio protetto, nuova identità, documenti di copertura, vitalizio. Abitava a Villa Tosca, sulle colline di Bardolino, una dimora hollywoodiana con vista sul lago di Garda, dotata di piscina e circondata da un giardino fiorito. Intanto continuava a compiere rapine. Ne aveva già messe a segno 19 sotto il naso dei carabinieri incaricati di sorvegliarlo: il poliziotto veronese fu ucciso mentre sventava la ventesima. Nel garage della magione, appartenuta in precedenza a miliardari olandesi, un parco auto da principe saudita: una Ferrari, una Mercedes 500 SL, una Porsche, un fuoristrada Opel Frontera super accessoriatato. Bartalucci, oggi all'ergastolo, usava la rossa di Maranello per recarsi nell'aula bunker di Mestre a deporre nel maxiprocesso contro il suo ex sodale Felice Maniero, boss della malavita del Brenta.

A Davide, l'altro figlio, fu almeno concessa la possibilità di difendersi. Cadde insieme al collega Giuseppe Cimarrusti, 26 anni, in un conflitto a fuoco con Andrea Arrigoni, investigatore privato di Osio Sotto (Bergamo), sospettato d'essere un serial killer, che aveva appena ucciso Galyna Shafranek, prostituta ucraina di 29 anni. Pare che in passato ne avesse trucidato un'altra, Fatmira Giegji, albanese di 26. «Arrigoni fu trovato con 16 pallottole in corpo. Vidi mio figlio nudo sul tavolo dell'obitorio. Un cerottino di mezzo centimetro all'altezza del cuore copriva l'unico foro di entrata. Cercai di sollevare il cadavere, per vedere in quale altro punto fosse stato colpito, ma non ci riuscii: era già troppo rigido».

Lì nella cella mortuaria, china sul suo Davide, la sentirono sussurrargli più volte: «Non sei solo, va' da tuo fratello», e intanto gli accarezzava la fronte gelida. Lei invece non ha più nessuno al mondo. Al marito Ernesto, detto Ermes, fu risparmiato lo strazio di dover seppellire i propri figli: se n'è andato da un quarto di secolo. «L'ultima a lasciarmi è stata mia madre Angela. Aveva 101 anni e 9 mesi. Rantolava sul letto di morte. Allora mi sono ricordata che Rudy e Davide da piccoli giocavano con il trenino e mi sono inventata lì per lì che erano arrivati in stazione per venire a prenderla. Le sussurravo: ecco, scendono dal taxi, entrano nell'ascensore, stanno salendo, percorrono il corridoio, ora sono qui, li vedi? Ti abbracciano. Il suo respiro s'è fatto normale. È andata, mi ha detto il medico. Lo so, gli ho risposto».

Da quando le sono stati strappati, i due figli comunicano con mamma Maria Teresa in forme inaspettate: «La sera, su questo divano... Con la televisione accesa, perché altrimenti il silenzio mi farebbe impazzire. Non guardo, non ascolto. Però avverto una presenza. Vera, forte. Non mi va di parlarne». Oppure si materializzano sotto altre sembianze: «Un anno dopo che Rudy era stato ucciso, venne un ragazzo nel mio negozio di abbigliamento. Comprò una robetta, forse una maglia, e uscì. La sera dopo tornò. La sera dopo stessa scena. Finché, alla

quarta volta, bisbigliò: Signora, devo dirle una cosa. Aprì il portafoglio, tirò fuori una foto di mio figlio. Da poliziotto mi ha salvato la vita. Ero tossicodipendente da otto anni. Mi ha dedicato tanto tempo. Ne sono uscito grazie a lui. Volevo ringraziarla. Si chiama Marco, oggi fa il muratore. Non si droga più».

Com'erano i suoi figli da bambini?

«Belli. Gioiosi e vivacissimi. Ma non mi hanno mai dato problemi. Anzi, un giorno le maestre dell'asilo mi dissero: "Succede un fatto strano. Quando due o più bambini litigano, Massimiliano, invece di partecipare alla zuffa, corre a dividerli, difende i più deboli e poi fa la predica ai cattivi.

E infatti si fece uccidere disarmato, davanti a casa, di ritorno dal turno in questura, per fermare un tipo sospetto. Era un complice di Bartalucci che reggeva il borsone con le armi per l'assalto a un furgone portavalori».

Un senso innato della giustizia.

«Ereditato da mio padre, combattente in Etiopia, Jugoslavia e Russia. Tornò a piedi dal Don con i talloni congelati dopo quattro anni di prigionia in 11 campi di concentramento diversi: pesava 36 chili. D'estate portava in vacanza Rudy e Davide a Cervia. Ha insegnato loro i valori della vita, la lealtà, l'amor di patria».

Perché si arruolarono in polizia?

«Sei mesi prima di compiere i 18 anni, Rudy aveva già presentato domanda per l'ammissione nella Folgore. Alla fine della leva, fu scelto con altri 12 per entrare nei lagunari. Mio marito si oppose. Una mattina Rudy partì per Roma: Di' a papà che sono in gita. Invece andò al concorso per diventare poliziotto. Davide era magazziniere da Otello, un grossista di merceria. Quando Rudy fu assassinato, giurò: Guiderò io la volante di mio fratello. La moglie non voleva. Ma a lui sembrava un atto dovuto. Approfittò della corsia preferenziale riservata ai familiari dei caduti in servizio e fu accettato nella scuola di polizia. Un anno e mezzo dopo era anche lui al 113».

Lei non cercò di dissuaderlo?

«E come? Certo, avrei potuto dirgli: non voglio che ammazzino anche te! Erano i miei figli, ma non sono mai stati di mia proprietà. Non li ho mai contrastati, non sono mai andata contro il loro volere.

i ho sempre lasciati liberi di respirare».

Chi le comunicò che Rudy era stato assassinato?

«Quella notte informarono solo Davide. Io lo seppi alle 6.30 da tre poliziotti in borghese. L'ispettrice Giovanna Caturano era più spaventata di me: Teresa, tuo figlio ha avuto un incidente. È stata brava. Se m'avesse detto subito che era morto, sarei morta anch'io in quell'istante».

E di Davide come seppe?

«Non ricordo chi sia venuto qui a casa. Deve scusarmi... Dopo che mi hanno portato via anche il secondo, ho perso completamente la memoria per cinque anni e mezzo. La frase fu: Devi venire per Davide. Pensai: ecco, ci siamo! Il mio presentimento s'era avverato».

Quale presentimento?

«Alla messa di Natale in questura, due mesi prima di morire, Giovanna Caturano insisteva perché mio figlio lasciasse la squadra mobile e accettasse di lavorare in ufficio. Davide mi abbracciò:

Dai, mamma, coraggio! Sto al 113 ancora un po' e dopo smetto. L'antivigilia dell'agguato venne a trovarmi all'improvviso. Non era da lui, di solito avvertiva. Mi parlò dei muri da ridipingere, dei mobili da cambiare, degli inviti per la prima comunione della figlia Nicol. Poi passò a trovare un'amica della moglie che aveva da poco ricevuto un cuore nuovo, e si congedò con un abbraccio così forte che il marito dovette rimproverarlo: Oh, piano! Altrimenti devono farle un altro trapianto. Ora so che fu il suo modo di sistemare tutto, di salutare per l'ultima volta i suoi cari, la sua casa».

È crudele chiederglielo, ma c'è qualche diversità nel dolore che si prova perdendo un secondo figlio?

«È uguale, è uguale. Non più forte: uguale. Ma poi diventa un dolore inconsolabile, perché non ti resta più nessuno cui aggrapparti, non hai più niente. Allora ti attacchi a strani riti. Per quattro anni sono andata di corsa. Correvo sempre, senza meta. Correvo incontro a chiunque. Mi ha spiegato lo psicologo che era una richiesta di aiuto inconscia».

Plausibile.

«I primi sei mesi andavo tutti i giorni in cimitero a portare i fiori freschi, ma, siccome trovavo già quelli delle mogli, per non offenderle distribuivo i miei sulle altre tombe, scelte a caso fra le più spoglie. Finché un signore mi ha chiesto: Lo conosceva?. Il defunto sepolto lì, intendeva. E quando gli ho risposto di no, che non sapevo chi fosse, mi ha redarguito: Non si fa, non deve portare i fiori agli sconosciuti».

Che divieto balzano.

«Allora ho cominciato a passare tutti i giorni davanti alla questura. L'ho fatto fino all'anno scorso. Attraversavo due ponti per arrivarci. Quando un collega di Rudy o di Davide mi notava, pretendeva che entrassi. Sono diventata la mamma di tutti i poliziotti. Davo del tu a chiunque e pretendevo altrettanto, fino a supplicarli se si ostinavano a rivolgersi a me con il lei. Non c'era commemorazione o cerimonia ufficiale della polizia, a Verona, a Roma, in giro per l'Italia, alla quale non fossi invitata. Anche adesso, a dire il vero. Solo che per parecchio tempo ho sentito il bisogno di scattare in continuazione fotografie. Un attimo prima che il ministro prendesse la parola, mi alzavo, andavo vicino al palco e, zac, un flash. Per ricordo. Mi dispiace tanto. Avranno pensato che sono una matta».

Non credo, non credo proprio.

«Poi lo psicologo mi ha consigliato di smettere. E ho smesso».

Ha mai pensato al suicidio?

«Non me la faccia questa domanda».

Se l'è mai presa con Dio?

«Mai, mai, mai. È stata la mia unica forza fin dall'inizio, prima, durante, dopo».

Che cosa prova quando vede i poliziotti aggrediti e sputacchiati per strada durante i cortei?

«Aaah, mi fa tanto male! Una divisa non si può offendere, né con le parole né con i gesti. A chi ci rivolgeremmo, nel momento del bisogno, se non vi fossero uomini che indossano una divisa?».

È sicura che questo Stato meritasse il sacrificio dei suoi due figli?

«I miei figli sono morti per onorare la loro divisa, per tener fede agli insegnamenti del nonno, del papà e della mamma. Ma il loro sacrificio rischia di essere dimenticato, perché, come mi scrisse Enzo Biagi dopo la morte di Davide, la memoria è un peso che molti italiani non vogliono portare. Per questo ho accettato di parlare con lei. M'illudo che possa servire a mantenere acceso il lumicino della memoria. Nella sua lettera Biagi mi citò la frase che un poeta livornese, Giosuè Borsi, pronunciò nel 1915 partendo per il fronte della Grande guerra: Vado a combattere per un'Italia più buona. La mia vita è stata spenta, insieme con quella dei miei figli, dalla malvagità. Tutto ciò che avevo l'ho dato perché l'Italia potesse essere migliore. Più buona di quello che è».

Lei è sicuramente buona, so che ha perdonato gli assassini.

«Ma certo, da subito. Li ho perdonati perché non spettava a me condannarli. Erano già comparsi davanti al giudice supremo, avevano già avuto la loro sentenza inappellabile. Poi ho visto in televisione il padre di Arrigoni, una brava persona, affranto: aveva scoperto dai giornali di aver generato un mostro. E allora ho pensato: anche lui e sua moglie hanno perso tutto, però sono più sfortunati di me. Io almeno posso andare per strada a testa alta, ho conservato la mia dignità, serbo nel cuore due figli eroi. Ma loro? Come possono vivere i genitori di un assassino? Ecco, sento di dovergli esprimere la mia vicinanza. E vorrei anche dirgli di pregare, di pregare tanto. Dio ascolta sempre le invocazioni di un genitore che chiede pietà per un figlio».

stefano.lorenzetto@ilgiornale.it

Fonte della notizia: il giornale.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Così i servi del terrore uccisero Calabresi, servitore dello Stato

Il libro di Luciano Garibaldi ricostruisce la campagna d'odio che portò all'omicidio del commissario. Senza sconti a "Lotta continua"

Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo la prefazione di Marcello Veneziani al libro *Gli anni spezzati. Il Commissario*. Luigi Calabresi Medaglia d'Oro (Ares, pagg. 216, euro 14,80; in libreria dal 28 dicembre) firmato dal giornalista e storico Luciano Garibaldi.

Da questo volume è liberamente tratta la fiction *Gli anni spezzati*, in onda su Raiuno a gennaio.

Quando ripenso ai primi anni Settanta ne ho un'immagine in bianco e nero come la tv del tempo; i maglioni dolcevita, le basette lunghe, la «500», le spranghe e le catene, i poliziotti, il Sessantotto inacidito in terrorismo, la lotta politica che degradava nella lotta armata, le stragi. Quelle immagini, lievi e cruente, si compendiano tutte nel ritratto di Luigi Calabresi, commissario e martire negli anni di piombo. Ove per piombo s'intende non solo quello delle armi, ma anche quello che scorreva sotto le rotative. E che condannò Calabresi con una fatwa che si rivelò di parola. \

Il ritratto di Luigi Calabresi è un ritratto in piedi. Un uomo che aveva il senso dello Stato, che credeva al decoro delle istituzioni e alla dignità del suo ruolo, che aveva la responsabilità di uomo d'ordine. Un'espressione antica, terribilmente démodé, le compendia tutte: «servitore dello Stato». Così si definiva Luigi Calabresi. E chi fa una smorfia d'insofferenza per un'espressione antiquata e retorica, ripensi con rispetto che a quella definizione Calabresi restò fedele fino alla morte. Inclusa. Tutto per 270mila lire mensili, uno stipendio medio per quei tempi, che a Milano con famiglia a carico non consentiva una vita agiata. Un minimo decoro, però senza scialare. Ad aggravare il suo ritratto di uomo d'onore, vi era in Calabresi anche un fervente senso religioso. «Sono nelle mani di Dio», diceva. In un suo scritto, Calabresi criticava il degrado del senso civico e la riduzione delle aspettative di vita al successo, al sesso e al denaro. Era l'affiorare della società dei consumi; oggi dovremmo dire che Calabresi aveva visto sul nascere la barbarie del nostro tempo, opulento e disperato, che inclina verso un degrado benestante, ma privo di valori. La borghesia cinica e miscredente muoveva allora i suoi primi passi. Sarà quella borghesia «illuminata» a partorire anche i radical chic e i salotti nemici di Calabresi.

Luciano Garibaldi fu il primo giornalista che riuscì a far parlare in un'intervista su *Gente* la vedova di Luigi Calabresi, Gemma Capra. Trentadue anni fa. E collaborò con lei nella stesura del libro dedicato a suo marito. Garibaldi seguì negli anni la vicenda Calabresi con passione civile e rigore di cronista, ne fece una battaglia di principio e di verità storica. Anche grazie a testimonianze come la sua, a Calabresi fu data dal presidente Ciampi, con trentadue anni di ritardo, la medaglia d'oro al valor civile. Un riconoscimento postumo, assai postumo, che si insinuava come una piccola parentesi nel fiume di parole, interventi, pressioni per la grazia a Sofri e Bompresi. Nell'immaginario collettivo del Paese, i martiri erano diventati loro, non Calabresi.

La vicenda Calabresi resta una ferita profonda nella storia civile ma anche culturale del nostro Paese. Non possiamo dimenticare che si mobilitarono contro di lui, in un famigerato manifesto, i quattro quinti della cultura e dell'intelligenza italiana. Ottocento firmatari, l'intero establishment culturale, accademico, editoriale e giornalistico italiano, tuttora in auge, si schierarono contro di lui, lo squalificarono, lo delegittimarono. Non dirò che gettarono le basi per il suo assassinio, ma crearono comunque un clima di ostilità che fu alle origini di quel delitto. Non è il caso di rivangare con rancore quegli anni e quegli errori che mutarono in orrori; per carità di patria e civiltà cristiana conviene la spugna del pietoso oblio. Non ne ricordo neanche uno, e nemmeno il giornale che li pubblicò. Ma quando si tratta di far la storia di quegli anni, bisogna pur dirla la verità, bisogna pur ricordare la mobilitazione che collegò il partito armato al partito degli intellettuali, tramite l'estremismo politico e la sinistra intellettuale militante, in un girotondo nazionale da cui scappò più di un morto. In questo caso lui, Calabresi.

Garibaldi ripercorre in modo appassionato e incalzante, attento ai dettagli e alle sfumature, la vicenda Calabresi, preceduta dal caso Pinelli che Garibaldi tratta col rispetto che merita e dal caso Valpreda, con rimandi alla vicenda Tortora e al sequestro Sossi, per poi tuffarsi in quel tunnel misterioso delle stragi senza volto e senza mandante che restano come un macigno sulla coscienza civile e nella memoria divisa del nostro Paese. Probabilmente non capiremmo neanche la lobby trasversale in favore della scarcerazione di Bompresi e Sofri se non ricordassimo quelle ottocento firme. E se non ricordassimo la carriera folgorante di quel ceto di sessantottini arrabbiati che si raccolsero intorno a *Lotta Continua*. Belle intelligenze, non c'è che dire, ma all'epoca anche spietati radicali, feroci nel linguaggio e duri nei servizi d'ordine, teorici convinti che «uccidere un fascista (o un poliziotto) non è reato»; che poi si

disseminarono nella tv e nel giornalismo, nella sinistra ma anche nel centro-destra, come una specie trasversale di Lobby Continua.

Non fosse altro per quell'errore collettivo di gioventù, quegli intellettuali, quei firmatari, quei lobbisti continui dovrebbero rendere omaggio a quel servitore dello Stato che pagò con la vita il fatto che aveva preso sul serio il suo compito, vorrei dire la sua missione. Non è mai troppo tardi per ammettere: sì, ci eravamo sbagliati, Calabresi era un galantuomo, un vero servitore dello Stato. Il furore di quegli anni ci ha oscurato la mente e inferocito gli animi, ma Calabresi fu uno dei pochi che lasciò a noi ragazzi degli anni Settanta la residua speranza nello Stato, nell'amor patrio, nella fedeltà alla propria missione.

Quando sento parlare oggi di fedeltà alla Costituzione, vorrei ricordare che altri, come Calabresi, scontarono sulla propria pelle la fedeltà non a una carta, ma a uno stile, a una patria, a uno Stato. Che li mandava allo sbaraglio e poi si dimenticava di loro; e ciononostante, i cavalieri come Calabresi partivano alla carica.

Del libro di Luciano Garibaldi ho viva memoria di molte sue pagine, perché sono terse e incalzanti, come si conviene a un cronista di storia e di rango come lui. Ma mi resta soprattutto un'immagine: quella del Commissario Calabresi che passando con suo figlio, ancora bambino, davanti alle scritte minacciose e infamanti contro di lui, «Calabresi assassino», ha un sussulto di tragico e grottesco ottimismo, dicendo: «meno male che lui non sa ancora leggere...». Ma dopo, quando suo figlio ha letto e capito chi era suo padre e chi erano i suoi nemici, quelli che lo volevano ammazzare, quando ha saputo leggere a rovescio quella scritta, non «Calabresi assassino» ma «assassino Calabresi», mutando un sostantivo e un'accusa infami in un verbo e in una promessa tragica, avrà ripensato a quell'uomo che lo portava per mano per le vie di Milano e si sarà detto con commosso orgoglio: sì, quello era mio padre.

Onore a Luigi Calabresi e pietà per tutti gli altri.

Fonte della notizia: ilgiornale.it

Sicurezza stradale: Fondazione ANIA, allarme guida stato d'ebbrezza esodo Natale

ROMA, 21 dic - «Gli esodi sono storicamente momenti in cui si registra un incremento dell'incidentalità stradale. Anche se nell'ultimo anno abbiamo registrato un calo dei morti e dei feriti, preoccupa l'aumento delle infrazioni rilevate per guida in stato d'ebbrezza. Non dobbiamo trasformare un momento di festa in una tragedia e, per questo, richiamiamo tutti alla massima attenzione e al rispetto delle regole della strada». E' questo l'appello lanciato dal Segretario Generale della Fondazione ANIA, Umberto Guidoni, alla vigilia del periodo di spostamenti collegato alle festività natalizie. La diminuzione di incidenti e infrazioni nell'ultimo anno è un segnale confortante, ma il fatto che sempre più persone durante le vacanze natalizie si mettono al volante dopo aver bevuto, rappresenta un allarme. Analizzando i dati della Polizia Stradale, risulta che il periodo dell'esodo natalizio 2012/2013, ovvero quello compreso tra il 23 dicembre e il 6 gennaio, mostra una situazione di miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: si è registrata una diminuzione del numero complessivo degli incidenti rilevati (1912, -17% rispetto al 2012), del numero di incidenti con esito mortale (36, -14%) e del numero complessivo di morti (43, -10,4%) e di feriti (1544, -8,9%). Situazione diversa, invece, per quel riguarda le infrazioni accertate. Allarmante il dato sulle contestazioni per guida in stato di ebbrezza: nel periodo di Natale 2012, infatti, c'è stato un aumento del 10% rispetto all'anno precedente di persone fermate e sanzionate per aver superato il limite legale di 0,5 g/l di alcol nel sangue previsto per chi guida. Un dato in assoluta controtendenza, visto che il numero totale delle infrazioni accertate, passato da 66.960 a 61.042, è diminuito dell'8,8%, con cali superiori al 20% per le rilevazioni di eccesso di velocità e del 30% per l'utilizzo del cellulare alla guida. «Secondo stime dell'Istituto Superiore di Sanità - dichiara Umberto Guidoni - l'alcol è responsabile di un terzo degli incidenti che avvengono sulle nostre strade. Complessivamente, l'alta velocità, l'abuso di alcol, il mancato rispetto delle regole del codice e la distrazione al volante sono le cause che determinano oltre l'80% degli incidenti. Nonostante le numerose campagne di informazione e i continui giri di vite a livello normativo, l'alcol rimane uno dei principali problemi per chi guida. Ribadiamo che, prima di mettersi alla guida, vale la pena pensare a noi stessi, alle persone che sono in macchina con noi e anche a quelle che incontriamo durante il nostro tragitto. Non ha senso che la serenità di un momento di festa si possa trasformare in una tragedia a causa dell'alcol».

Fonte della notizia: agenparl.it

Falsi incidenti e sacerdoti truffati per anni: denunciato assicuratore Due denunce e decine di segnalazioni. Il dipendente avrebbe intascato premi e rimborsi Rc auto per migliaia di euro

di Maurizio Marcon

PORTOGRUARO 21.12.2013 - La prima querela è di un parroco che ha denunciato la sottrazione di 10mila euro di premi assicurativi non pagati dal 2008. Subito dopo, ieri mattina, in Procura della Repubblica a Pordenone, un altro sacerdote ha denunciato di essersi trovato 2mila euro di premi non pagati. Ma sono già tantissime le segnalazioni arrivate alla compagnia assicurativa per premi assicurativi che non risultano versati ed anche per presunte truffe. E la compagnia assicurativa ha già provveduto a revocare il mandato di agente, presunto infedele, a Matteo Nosella con la relativa segnalazione scritta a tutti gli assicurati. «Sono già arrivate decine e decine di segnalazioni - spiega il nuovo agente - da premi non pagati a falsi sinistri. Difficile quantificare in questo momento l'ammontare complessivo dei soldi spariti, perché ogni giorno ne scopriamo una nuova. Ed ora stanno partendo anche le querele. Si va dall'assicurato che scopre di non avere mai avuto l'auto assicurata o chi si è trovato improvvisamente accreditato nel conto corrente un bonifico di 2mila euro emesso dalla compagnia. Gente, specchiata e integerrima, che si precipitava in agenzia per cercare spiegazioni, sentendosi dire: "ah, c'è stato un errore, se mi ridà i soldi risolvo tutto io". Un rimborso, quindi arrivato in base ad una denuncia di sinistro, mai avvenuto, e di cui la Compagnia non ha mai più avuto la restituzione». Insomma al Nosella, che ora lavorerebbe come subagente per una compagnia concorrente, non sarebbero mancate strategie e soluzioni per intascare soldi. «Per le Rc auto - spiega il nuovo agente - la soluzione dei premi non pagati sarebbe stata trovata non assicurando fin dall'inizio o scannerizzando false ricevute. C'è stato chi si è presentato in agenzia dicendo che la Compagnia gli aveva comunicato di aver risolto l'assicurazione perché "non avrebbe pagato le polizze", ma in molti avevano le matrici degli assegni». Ma chi sono le vittime? «Soprattutto gente in amicizia e di cui c'era un alto rapporto fiduciario - risponde il nuovo agente - Molti sono sacerdoti». Ora tutti gli assicurati che denunciano sottrazioni di denaro saranno rimborsati. Molti, trattandosi di sacerdoti, anche sulla parola, senza che necessariamente esibiscano la pezza giustificativa. Poi la Compagnia avvierà l'azione per rifarsi con l'agente presunto "infedele".

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Autista di scuolabus ferito da una freccia

Il 57enne medicato al Policlinico Tor Vergata di Roma per una ferita di striscio sulla spalla. Il ferimento davanti la scuola Martelli di via Giuseppe Medail. Indaga la polizia

LUNGHEZZA (ROMA) 21.12.2013 - Ferito alla spalla da una freccia presumibilmente scoccata da una balestra. Mistero a Lunghezza dopo che un autista 57enne di uno scuolabus è stato raggiunto di striscio alla spalla davanti la scuola Martelli di via Giuseppe Medail. L'episodio si è verificato poco dopo le 15,30 del 20 dicembre.

Ferito alla spalla l'uomo è stato medicato al Policlinico Tor Vergata. Sul posto gli agenti del Commissariato Casilino Nuovo, diretti dal vice questore aggiunto Francesco Zerilli, allertati da alcuni testimoni subito dopo il ferimento del 57enne. I poliziotti hanno ascoltato le testimonianze di quanti erano presenti davanti la scuola al momento dello sparo.

INDAGINI - Gli inquirenti indagano a 360 gradi per comprendere come e perché il 57enne sia stato ferito. Tra le ipotesi più attendibili quella dell'uso di una balestra. Resta da comprendere se l'uomo ferito sia stato una 'preda casuale' o se sia stato raggiunto dalla freccia con intenzionalità. Non si esclude nessuna ipotesi.

Fonte della notizia: today.it

Pirata della strada: il Comune non può costituirsi parte civile

Lo ha deciso il giudice. L'amministrazione avrebbe voluto essere coinvolta nel processo sulla morte di Imelde Ghetti

RAVENNA 20.12.2013 - Il Comune di Castel Bolognese non può costituirsi in parte civile contro l'uomo che la notte tra il 2 e il 3 novembre scorso nel centro della cittadina romagnola dopo avere travolto e ucciso la 76enne Imelde Ghetti mentre attraversava via Emilia sulle strisce pedonali, era scappato per essere arrestato quattro giorni dopo dai carabinieri.

Lo ha stabilito il giudice Rossella Materia in apertura del processo contro il 58enne nato a Firenze ma residente a Crespino sul Lamone, nel comune di Marradi, e imputato per omissione di soccorso e fuga da incidente con esito mortale. Per il giudice la richiesta formulata dall'avvocato Nicola Festa per conto del sindaco Daniele Bambi non può essere ammessa per "difetto di legittimità" dato che "non sussiste alcun diritto di un ente territoriale a non annoverare tra la propria popolazione residente soggetti che abbiano commesso reati, anche tra i più efferati".

Inoltre sotto il profilo dell'interesse comunale a tutelarsi in un settore, la sicurezza stradale, in cui siano stati compiuti sforzi pubblici, il giudice ha rilevato che "il contesto nel quale si è verificato il fatto non rientra tra le attività comunali" quali ad esempio la vigilanza all'ingresso delle scuole, la videosorveglianza o il contrasto della prostituzione lungo l'Emilia. E' stata invece ammessa la costituzione di parte civile dei due figli della vittima tutelati dall'avvocato Patrizia Marchi. Prossima udienza a fine febbraio per dare eventualmente modo all'assicurazione che copre il SUV dell'uomo di risarcire i danni. La difesa - avvocato Gabriele Sangiorgi - ha intanto ottenuto che l'imputato, che dalla convalida dell'arresto non può allontanarsi dal comune di residenza o uscire di casa tra le 22 e le 7, possa trascorrere le vacanze natalizie con la sorella a Lugo.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Aumentano tariffe M. Bianco e Frejus Dal primo gennaio +3,35% per tutte le categorie di veicoli

AOSTA, 20 DIC - Rincari in vista per le tariffe ai trafori italo-francesi del Monte Bianco e del Frejus: dal primo gennaio 2014 scatterà l'aumento del 3,35% per tutte le categorie di veicoli. In dettaglio, spiegano in una nota i gestori francesi, lo 0,95% (inflazione media dei due Paesi) finanzia gli investimenti per la sicurezza e la presenza degli operatori (circa 500 in totale) mentre il 2,4% sarà destinato alla costruzione di una galleria al Traforo del Frejus e a lavori sulla Route Blanche.

Fonte della notizia: ansa.it

Il gratuito patrocinio non c'è più. La legge di stabilità e la difesa di chi non può... Un commento di Giuristi Democratici

19.12.2013 - Tra gli altri tagli rigorosamente rivolti verso il basso il Governo Letta mette mano al settore giustizia, aumentando marche bolli e contributi unificati e quindi la possibilità di avviare cause civili a chi non abbia possibilità economiche (dopo aver imposto col "decreto del fare" costose "mediazioni" obbligatorie), ma soprattutto rendendo definitivamente impossibile il patrocinio a spese dello stato. Di seguito un comunicato dei Giuristi Democratici che entra nel merito delle modifiche che il governo Letta imporrà, con tutta probabilità, a breve, col voto di fiducia sulla legge di stabilità.

SEMPRE MENO GIUSTIZIA PER CHI NON HA SOLDI Non se ne è parlato molto, ma nella nuova legge di stabilità sono state introdotte, e già approvate al Senato, alcune importanti variazioni economiche anche in materia di giustizia: innanzitutto la riduzione di un 30% dei compensi per i difensori (ma anche per i consulenti tecnici, gli ausiliari e gli investigatori autorizzati) dei soggetti ammessi al cosiddetto "gratuito patrocinio". Le spettanze che possono essere liquidate per la difesa dei soggetti non abbienti, già ridotte perchè calcolate in base ai valori medi e decurtate del 50% subiscono così un'ulteriore drastica riduzione. Gli effetti sono facilmente prevedibili: sempre meno avvocati, consulenti, investigatori privati si renderanno disponibili a difendere chi si trova nelle condizioni per accedere al patrocinio a spese dello stato; si parla di persone che possono vantare il non invidiabile primato di percepire un reddito lordo di poco più

di 10.000 euro di reddito l'anno. Sempre meno difesa per chi non può, sempre meno garanzie, sempre meno diritti. Verso il basso, ovviamente. Dal punto di vista dell'avvocatura, ovviamente, questa ulteriore riduzione dei compensi (che vengono materialmente erogati, lo ricordiamo per i profani, dopo qualche anno dalla conclusione dei procedimenti) rende la remunerazione di questa attività difensiva inferiore ad ogni limite dignitoso. Se lo Stato per difendere un poveraccio ti paga meno di un quarto di una parcella media quanti saranno i professionisti seri ad accettare la manchetta posticipata di alcuni anni dal lavoro svolto ? Altro che dignità della professione forense, altro che diritto alla difesa, altro che importanza del ruolo professionale... Altre disposizioni contenute sempre nella legge di stabilità (art. 18 commi da 15 a 20) introducono un contributo obbligatorio per l'ammissione all'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato e per l'iscrizione all'Albo dei Cassazionisti, ma anche per i concorsi abilitativi alle altre professioni (notai e magistrati). Ed è già pure previsto che tale contributo ogni tre anni venga aumentato in base agli indici Istat. Aumentano poi i costi di notifica e, last but not least, viene chiarito che, in caso di ricorsi con i quali vengono impugnati più atti, il contributo unificato va conteggiato in relazione ad ogni singolo atto impugnato, anche in grado d'appello. Si tratta, tipicamente, dei ricorsi in materia amministrativa, in cui è ordinario impugnare l'atto principale unitamente ai presupposti. Quando si pensa che il contributo unificato, in queste materie, è normalmente di 600 euro, ben si comprende che la giustizia amministrativa diventa veramente un lusso per pochi. Come Giuristi Democratici riteniamo intollerabile questo continuo attacco alla giustizia sostanziale operata sempre verso il basso, a scapito dei soggetti più deboli che incappano nel sistema giustizia o che al sistema giustizia non possono accedere. Pensiamo cosa significa l'applicazione di questi tagli in danno delle migliaia di detenuti prodotto delle leggi criminogene di cui la legislazione ha fatto autentico abuso in questi anni, in materia di stupefacenti, in materia di ingresso e soggiorno degli stranieri, in materia di recidiva. Pensiamo cosa significano questi aumenti per le centinaia di comitati di cittadini che si muovono contro grandi e piccole opere devastanti nei territori. Non possiamo quindi che esprimere una profonda e ragionata avvesità alle misure economiche che il governo vuol mettere in campo nel settore giustizia e chiedere la cassazione senza rinvio di queste disposizioni, che rappresentano un vero e proprio attentato al diritto di giustizia dei cittadini meno abbienti. Torino, Roma, Napoli, Bologna, Padova, 18 dicembre 2013
Associazione Nazionale Giuristi Democratici

Fonte della notizia: globalproject.info

SCRIVONO DI NOI

**Topi d'appartamento in fuga in autostrada Si ribalta l'auto dopo l'inseguimento
Una banda di nazionalità serba da tempo agisce nelle case di Vietri e hinterland. La polizia sulle loro tracce da tempo. Uno dei malviventi piantonato in ospedale**

di Claudio Buono

21.12.2013 - Un inseguimento dall'uscita autostradale di Sicignano degli Alburni fino ad Angri. Protagonisti quattro malviventi di nazionalità serba, dopo aver evitato il blocco degli agenti, si sono dati alla fuga, e sono stati inseguiti da alcune pattuglie della Polizia Stradale di Battipaglia, che erano già sulle loro tracce da diverso tempo. La fuga si è conclusa con il ribaltamento dell'auto dei malviventi, una Lancia Libra, all'altezza della barriera di Nocera, dopo 90 chilometri a folle velocità. Tre di loro sono riusciti a scappare, un altro è stato estratto dal lato guida, e ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale Umberto I di Nocera. Come detto, erano sotto osservazione dalla questura di Salerno. E, stando alle indagini, ancora in corso e condotte dai vicequestori di Salerno, Claudio De Salvo e Giovanni Amodio, la banda avrebbe operato più volte nella zona del Cilento, lagonegrese e altri paesi confinanti con la Basilicata. Come Vietri di Potenza. Infatti, quasi certamente, in base alle denunce fatte dai Vietresi e dagli elementi raccolti, i quattro sono gli stessi che, domenica scorsa, sono riusciti ad entrare in ben tre abitazioni nel cuore di Vietri di Potenza, in Via Santa Caterina. Nel tardo pomeriggio. Dopo averle svaligate, si sono dati alla fuga, indisturbati nonostante l'arrivo dei Carabinieri di Vietri e di una pattuglia del Nucleo Operativo Radiomobile. Domenica sera a Vietri per loro il bottino ha riguardato in particolare tanto oro (bracciali, anelli e catenine). La loro base è un campo nomadi di Secondigliano, a Napoli. Dopo i colpi effettuati a Vietri, mercoledì sera da Secondigliano sono ripartiti, alla ricerca di nuovi colpi da effettuare. Ma, al ritorno (non si sa

ancora dove hanno operato mercoledì) i topi d'appartamento, all'uscita di Sicignano, hanno trovato gli agenti della Questura ad attenderli. Da qui è scaturito l'inseguimento. Un violento impatto contro il guard rail: nonostante ciò, tre sono riusciti ad uscire velocemente dall'auto e a scappare. Mentre il quarto alla guida è stato estratto dall'auto dagli agenti, che hanno chiamato i soccorsi: ora si trova piantonato in ospedale. Il capo della squadra mobile di Salerno, De Salvo, contattato ieri, ha dichiarato che ci sono ancora indagini in corso e che molti indizi confermerebbero che la squadra di malviventi sarebbe la stessa che ha operato a Vietri di Potenza. Resta il fatto che si tratta comunque di elementi molto pericolosi, violenti, e veri professionisti: basti pensare che a Vietri sono riusciti ad entrare in alcune abitazioni scalando un muro di diversi metri, entrando in casa, senza lasciare tracce, se non alcuni guanti in lattice, poi sequestrati. Non si esclude che si tratti di una squadra che ha operato in altri paesi lucani. Ad operare, a Vietri di Potenza, erano in tre. Il quarto era in auto ad attenderli, in una zona vicina, in paese. Lo stesso ora piantonato all'ospedale di Nocera, rimasto gravemente ferito. Nell'auto gli agenti hanno rinvenuto un sacco pieno di oggetti in oro, orologi, alcuni telefonini e libretti postali, per un valore di alcune decine di migliaia di euro.

Fonte della notizia: ilquotidianodellabasilicata.com

Polizia di frontiera: rintracciato e bloccati oltre 1.300 clandestini Il bilancio dell'attività 2013 del corpo dello Stato rivela un'attività intensa di controllo del territorio. Cresciuti significativamente gli arresti e le denunce

UDINE 21.12.2013 - Quello che sta volgendo al termine è stato, per gli oltre 700 poliziotti e poliziotte della Polizia di Frontiera di Udine, un anno di intensa attività. Nei servizi pattugliamento e vigilanza espletati nel corso del 2013, che hanno interessato gli aeroporti, i porti e la fascia confinaria terrestre del Triveneto, sono state impiegate, con compiti di vigilanza e contrasto alla criminalità transfrontaliera, oltre 20.000 pattuglie, che hanno controllato ed identificato più di 2.000.000 di persone. L'attività, che ha portato al rintraccio di 1385 stranieri (+50% rispetto al 2012) che cercavano di introdursi clandestinamente sul territorio nazionale, ha permesso anche di individuare e denunciare 1761 persone: 191 (+30% rispetto al 2012) delle quali in stato di arresto e 1570 (+80% rispetto al 2012) indagati in stato di libertà, in quanto responsabili di reati contro il patrimonio, di violazione alla normativa sull'immigrazione clandestina, traffico di stupefacenti o, soprattutto nel caso delle persone arrestate, perché a loro carico pendevano provvedimenti di cattura emessi da varie Autorità Giudiziarie dislocate sul territorio nazionale. I servizi di pattugliamento dispiegati alle frontiere terrestri, marittime ed aeree, sono risultati particolarmente incisivi nel contrasto ai traffici transfrontalieri ed hanno permesso, nel corso dell'anno, di concludere rilevanti operazioni di Polizia Giudiziaria. Sul fronte del traffico internazionale di sostanze stupefacenti si è conclusa, da pochi giorni, un'operazione antidroga, avviata dall'Ufficio Polaria di Verona a seguito dell'arresto di due cittadine messicane sorprese con una valigia contenente 12 chilogrammi di cocaina, che ha permesso di individuare e smantellare, in collaborazione con l'Ufficio Polaria di Fiumicino e con la Squadra Mobile di Roma, una ramificata organizzazione criminale italo-messicana che gestiva un rilevantissimo canale di approvvigionamento dello stupefacente dal Sud America all'Italia. Sempre negli ultimi mesi si sono concluse importanti operazioni antidroga anche alle frontiere terrestri, con il rinvenimento ed il sequestro, nel decorso mese di ottobre a Tarvisio, di 60 chilogrammi di capsule di oppio ed il conseguente arresto di un giovane pachistano, ed ancora negli ultimi giorni l'ingente sequestro, in due distinte operazioni poste in essere dal Settore Polterra di Trieste in collaborazione con la locale Squadra Mobile, ed in una circostanza anche con il locale Ufficio Polmare, di quasi cinque chilogrammi di eroina proveniente dalla Turchia, con conseguente arresto quattro cittadini turchi. Sul fronte dell'immigrazione clandestina si è invece conclusa, nel decorso mese di luglio, un'operazione del Settore Polterra di Trieste, denominata "Corno d'Africa", che ha permesso di stroncare l'attività di un'associazione criminale internazionale, con base operativa in Grecia e consistenti ramificazioni in Italia, che, attraverso la cosiddetta rotta balcanica, favoriva l'immigrazione clandestina di cittadini somali ed eritrei verso l'Italia ed il nord Europa. L'operazione, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste, ha consentito, grazie anche alla stretta collaborazione con la Polizia Slovena, di rintracciare alcune centinaia di migranti e di arrestare dieci appartenenti al predetto sodalizio criminale. Numerosi sono stati

anche, da parte di tutti gli Uffici dipendenti, i rintracci di persone nei cui confronti vi erano pendenti provvedimenti di cattura, talvolta per fatti reati rilevanti. Nel mese di luglio, a pochi giorni dall'ingresso della Croazia nell'Unione Europea, l'Ufficio Polmare di Venezia ha rintracciato ed arrestato un cittadino croato, ricercato dalle Autorità tedesche per l'espiazione di una condanna a 15 anni di carcere in Germania, per il compimento di gravi reati in materia di stupefacenti; a Gorizia, nel mese di febbraio, è stato invece individuato ed arrestato un cittadino rumeno che, su ordine del Tribunale di Padova, doveva scontare quasi sei anni di reclusione per traffico di stupefacenti; solo un mese fa, infine, la Polizia di Frontiera di Tarvisio ha rintracciato, su di un treno internazionale proveniente dall'Austria, un pericoloso latitante albanese, ricercato dalle Procure di Avellino e Benevento, per una serie di violente rapine in villa avvenute in quei territori. A ben guardare, comunque, tra le maglie dei controlli della Polizia di Frontiera vi si trova un po' di tutto: dai quintali di generi alimentari adulterati sequestrati a gennaio presso il porto di Trieste, ai 1400 capi d'abbigliamento con marchio contraffatto rinvenuti a marzo a Tarvisio, ai 21 cuccioli di cani sequestrati - poiché illegalmente importati in Italia - alcuni giorni fa, sempre al confine austriaco, ai materiali ricettati di ogni genere (fasci di rame, motori marini, macchine agricole) sequestrati a Gorizia, sino ai numerosi rinvenimenti di considerevoli quantità di Tabacchi illegali o di rifiuti speciali od ancora, proprio in questi giorni a Tarvisio, al sequestro di ingenti quantità di generi alimentari illecitamente importati dall'Est Europa, quali caviale e vodka, destinati ad alcuni ristoranti del Nord Italia. Anche l'attività di sviluppo della cooperazione internazionale con le contigue Polizie straniere, austriache e slovene in primis, è stata particolarmente intensa; ciò, in particolar modo, per quanto attiene allo scambio informativo sui flussi d'immigrazione clandestina il cui fenomeno ha fatto registrare, soprattutto nel periodo estivo, un'sensibile incremento lungo la cosiddetta "rotta balcanica". Ma l'anno non è ancora giunto del tutto al termine e quindi, per contrastare incisivamente la criminalità transfrontaliera e garantire un'adeguata vigilanza anche presso gli scali aerei e marittimi nell'ultimo scampolo del 2013, si è provveduto a disporre, in previsione dell'aumento dei flussi di viaggiatori durante le prossime festività natalizie, un ulteriore innalzamento delle misure di sicurezza e dei consueti controlli di frontiera.

Fonte della notizia: udinetoday.it

Due afghani nel bagagliaio arrestato un serbo a Bari

BARI 21.12.2013 - Un serbo di 57 anni, Ferenc Balaz, è stato arrestato nel porto di Bari per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nel suo furgone, appena sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia, uomini della Polizia di Frontiera e della Guardia di Finanza hanno trovato un'auto nel bagagliaio della quale erano nascosti due afgani trasportati in condizioni disumane e degradanti. I due immigrati sono stati rimpatriati.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Sequestro di sigarette nel Napoletano

Tre tonnellate dall'est europeo su tir guidato da slovacco. In manette 5 persone

NAPOLI, 21 DIC - Tre tonnellate di sigarette di contrabbando provenienti dall'Est Europa a bordo di un camion con targa slovacca, sono state sequestrate dai finanziari in un'area di parcheggio per mezzi pesanti di Pomigliano d'Arco (Napoli). Cinque contrabbandieri sono stati arrestati in flagranza di reato, mentre trasferivano le sigarette su tre furgoni. Se immesse in vendita avrebbero fruttato quasi un milione di euro e un danno all'Erario di oltre 600 mila euro di tributi doganali evasi.

Fonte della notizia: ansa.it

Guida con 5 volte il tasso alcolico consentito alle 7 di mattina, 37enne denunciato

URBINO (PU) 21.12.2013 - Prosegue l'attività di controllo da parte della Polizia Stradale di Pesaro nell'ambito dei servizi notturni e diurni di prevenzione dell'ormai noto fenomeno delle "

Stragi del Sabato Sera". Giovedì scorso una pattuglia della Polizia Stradale di Cagliari, poco dopo le 7 del mattino, sulla SS 73 a Canavaccio di Urbino, ha notato una vettura che percorreva la strada sbandando visibilmente. L'autovettura è stata subito raggiunta e fermata. Gli agenti controllato il conducente, si sono resi conto, anche a causa del forte odore di alcol che faceva, che l'uomo aveva bevuto alcolici. La pattuglia ha quindi sottoposto al test alcolico con l'etilometro il 37enne. Il risultato del test ha dimostrato che quest'ultimo aveva 2,57 grammi di alcol per litro di sangue, cioè oltre 5 volte il tasso massimo consentito che è di 0,5 g/litro. Gli agenti hanno immediatamente ritirato la patente di guida all'uomo che è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per guida in stato di ebbrezza. I controlli della Polizia Stradale verranno incrementati nel prossimo periodo festivo.

Fonte della notizia: fanoinforma.it

Traffico cuccioli, denunciati 3 spagnoli Fermati da Forestale nei pressi di Tarvisio

TARVISIO (UDINE), 20 DIC - Dodici cuccioli introdotti illegalmente in Italia sono stati sequestrati dagli agenti del Corpo forestale a Ugovizza (Udine). I tre spagnoli che li trasportavano su un furgone sono stati denunciati per concorso in maltrattamento di animali, detenzione degli stessi in condizioni incompatibili con la propria natura e traffico illecito di animali da compagnia. L'operazione rientra nell'ambito dei controlli finalizzati al contrasto del traffico di cuccioli provenienti dall'Est Europa.

Fonte della notizia: ansa.it

Banconote false a Gorizia, una denuncia

20.12.2013 - La polizia stradale ha intercettato 2mila euro falsi, in tagli da 100. Denunciato un romeno. Sempre gli agenti della polstrada hanno arrestato un ucraino che guidava un furgone rubato Duemila euro falsi, in tagli da cento euro sequestrati in tre occasioni diverse. Tutto ciò grazie alla costante attività di vigilanza della circolazione stradale e di repressione dei reati messa in atto dalle pattuglie della polizia stradale di Gorizia. In seguito a tali episodi, una persona è stata tratta in arresto e un'altra è stata deferita alla locale autorità giudiziaria (in stato di libertà); sono stati recuperati un un autocarro Mercedes Vito (oggetto di furto) e svariate banconote false dal taglio di euro 100 del valore complessivo, dicevamo, di 2mila euro.

Fonte della notizia: ilpiccolo.gelocal.it

SALVATAGGI

Cagliari, tenta di lanciarsi dal bastione Carabinieri salvano un cittadino romeno Intervento dei carabinieri che hanno evitato un gesto estremo da parte di un cittadino romeno.

22.12.2013 - Non riusciva ad ambientarsi in Sardegna, a trovare un lavoro, era depresso e ieri pomeriggio ha tentato di suicidarsi, lanciandosi dal bastione di Saint Remy, a Cagliari. I carabinieri sono riusciti a salvare un giovane romeno e dopo averlo fatto visitare dai medici del Santissima Trinità, si sono presi cura di lui. Gli hanno dato da mangiare e pagato il biglietto per tornare a casa. Protagonista della vicenda, avvenuta ieri pomeriggio a Cagliari, un romeno di 25 anni residente a Sassari. Il giovane, intorno alle 15, è salito sul bastione tentando di lanciarsi nel vuoto. I carabinieri della Compagnia di Cagliari, coordinati dal capitano Paolo Floris, sono subito intervenuti. Prima, parlando, hanno cercato di confortarlo e convincerlo a scendere, poi lo hanno bloccato e affidato ai medici del 118. Il romeno è stato trasportato al Santissima Trinità dove, dopo una visita nel reparto di psichiatria, è stato dimesso. Ma i carabinieri non lo hanno abbandonato. Lo hanno accompagnato in caserma, hanno parlato con lui cercando di capire la sua situazione poi, dopo avergli offerto un pasto caldo e aver comperato un biglietto per Sassari, lo hanno accompagnato alla stazione.

Vigile-eroe fa scudo col suo corpo e salva da un incidente tre ragazzine

SESTO SAN GIOVANNI, 21 dicembre 2013 - Era in servizio davanti alle scuole, per aiutare i bambini ad attraversare la strada. Quando, alle sue spalle, ha sentito il rombo di un'auto che accelerava invece di fermarsi davanti al verde pedonale, non ci ha pensato un attimo: si è gettato a proteggere tre ragazzine che stavano per essere investite. Risultato: un dito lussato per lui, tanti lividi e tantissima paura per tutti. Ma se l'incidente accaduto ieri pomeriggio in via Matteotti non ha avuto conseguenze drammatiche, è solo grazie alla prontezza di riflessi e al gesto di grande generosità di un vigile che non ha esitato a mettere a repentaglio la sua incolumità, pur di scongiurare il peggio. Lui è Savino Griesi, 46 anni da compiere tra una settimana, da undici in servizio al comando di polizia locale sestese. Undici anni proprio oggi: un bel modo per festeggiare. Anche se lui si schermisce: «Purtroppo sono riuscito a proteggere bene solo due ragazzine, la terza è stata comunque colpita alle gambe — rimarca dall'ospedale Bassini, dove è andato a medicare e steccare il pollice —. Complessivamente però ci è andata bene: sono contento di essermi trovato lì in quel momento». Il momento è l'uscita da scuola, alle 16.30. Griesi è all'incrocio tra viale Matteotti e via Podgora. Tre tredicenni devono attraversare, lui si mette di spalle rispetto alle auto che arrivano, a indicare il «rosso». Un cinquantenne milanese, alla guida di una Mercedes station wagon, non rallenta. «Ho sentito alle mie spalle un'auto in accelerazione, ho girato la testa e l'ho vista con la coda dell'occhio: mi sono portato verso le ragazze, per metterle al riparo». La tredicenne che guidava il gruppetto è stata colpita alle gambe, le altre due invece hanno potuto schivare il colpo, grazie al vigile finito contro il cofano. Tutti i feriti in ospedale, in codice verde, per un controllo: due al Bassini, il vigile e la ragazzina colpita, le altre due al San Raffaele. Sul posto, insieme ai soccorsi, sono arrivati i carabinieri per ricostruire la dinamica dell'incidente e l'assessore alla Polizia locale Alessandro Piano, ad accertarsi delle condizioni del vigile e delle tre ragazzine. «Per fortuna nessuna di loro ha battuto la testa, sono riuscito a proteggerle grazie alla mia mole: a qualcosa è servita — ci scherza su Griesi —. Dovrò tenermi la stecca al dito, vorrà dire che quest'anno il panettone lo taglierà mia moglie». patrizia.longo@ilgiorno.net

Fonte della notizia: m.ilgiorno.it

NO COMMENT...

Ncc, sesso e mazzette «Escort gratis ai vigili urbani per evitare i controlli agli abusivi»

di Riccardo Tagliapietra

21.12.2013 - Prostitute gratis in cambio di qualche soffiata per evitare i controlli. È una delle fotografie scattate dalla maxi inchiesta che arriverà a febbraio davanti al giudice dell'udienza preliminare, che vede coinvolte 26 persone tra noleggiatori, tassisti, dipendenti pubblici (di Roma, Bassiano, Sonnino e Fiumicino) e tre vigili della squadra vetture del Gpit (il gruppo pronto intervento traffico della polizia locale Roma Capitale, che ha il compito di controllare proprio le licenze di trasporto pubbliche), compresi tre funzionari della prefettura e un poliziotto. Uno spaccato della corruzione nella pubblica amministrazione capitolina, che racconta di presunte tangenti chieste dai vigili per garantire il rilascio di autorizzazioni Ncc e licenze dei taxi, delle mazzette pagate dagli autisti per ottenere favori per la cancellazione di multe e «spiate» sui controlli o i blitz in atto. Un'indagine che spiega (in parte) come sia possibile che nella Capitale, oggi, circolino decine di Ncc illegali. Altri con licenze di Comuni indagati per truffa, alcune ritirate. Moltissime provenienti da regioni lontane centinaia di chilometri, che dovrebbero entrare ogni giorno in città con precisi contratti d'ingaggio e invece lavorano stabilmente a Roma. Compresi tassisti abusivi, tornati (dopo gli ultimi blitz) a Termini.

LE TANGENTI Si comincia con un tassista abusivo, finito nei guai per una vecchia inchiesta su un giro di cocaina trasportata da un gruppo di auto bianche. È lui nel 2008, mentre sconta la sua pena, a puntare l'indice contro i vigili Mario Ciliberto, Marco Croce del Gipt e Aldo Praino del Comando di Fiumicino. Per la procura è un testimone attendibile. Racconta che a Termini, in passato, aveva raccolto da vari tassisti centinaia di euro a settimana, che consegnava

puntualmente a Ciliberto e Croce. I soldi, dice, servivano per far chiudere un occhio ai vigili sulle irregolarità. Scattano pedinamenti e intercettazioni. Vengono messe microspie anche nell'ufficio patenti della prefettura dove si sospetta che alcuni dipendenti cancellino le multe di tassisti e Ncc per i casi segnalati dai vigili corrotti. Ma dai video non emergono riscontri. Gli investigatori, però, scoprono che tre impiegati del palazzo di governo timbrano l'uno il badge dell'altro, frodando l'amministrazione sulle effettive presenze: Annarita Nunzi, 48 anni, Maria Laura Roselli (58) e Sabatino Cococcia (54) vengono accusati di truffa. Nei guai finisce pure un poliziotto, Danilo Pancia, per aver avvisato i dipendenti che qualcuno li stava intercettando, mandando a monte, dice il pm, l'inchiesta.

LE ACCUSE Nell'elenco degli indagati ci sono tassisti e autisti Ncc che hanno ottenuto licenze e autorizzazioni taroccate. Uno di loro, intercettato, avrebbe offerto a Croce in pagamento i favori di una prostituta. È lo stesso vigile a confessarlo a un tassista. «Sintomo - scrive il gip - di un verosimile pagamento attraverso rapporti sessuali per i servizi resi». Una sorta di «tutela» che consentiva agli autisti di evitare i controlli e, scrivono i magistrati, «poter operare con tassimetri manomessi, per ottenere, indebiti guadagni dai turisti stranieri». Ciliberto (nei giorni scorsi è stato visto alla guida di un van Ncc intestato alla moglie) avrebbe procurato perfino licenze false. Raccontava di intercedere presso le commissioni dei piccoli Comuni e si faceva pagare. Ma le licenze non erano tutte fasulle. A Bassiano nei guai per corruzione sono finiti Angela Coluzzi 53 anni, Maurizio Salvatori (51) e Maurizio Longo (51, sindacalista), tutti appartenenti alla commissione che formava la graduatoria finale del concorso per la concessione delle autorizzazioni e un ex assessore Roberto Campagna. Praino, invece, secondo il pm, avrebbe fornito documentazione falsa per presentare e far accogliere ricorsi a multe verbalizzate da altri agenti.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Pizza alla cocaina nel frusinate Malore per cliente, pizzaiolo denunciato
Il pizzaiolo, un 27enne di Alatri, è stato denunciato per "lesioni personali, detenzione illecita di sostanza stupefacente per uso personale e sofisticazione di prodotti alimentari".

21.12.2013 - Aveva messo della cocaina nella pizza e il cliente ha accusato un malore: labbra insensibili e semiparalizzate, lingua ingrossata e stato d'ansia. "Piena di coca", questa è stata la diagnosi fatta al pronto soccorso di Alatri al cliente.

Un'indagine lampo (la notizia è di ieri) ha permesso di ricostruire l'accaduto: il pizzaiolo ha messo tra i condimenti anche un involucro di cocaina che, una volta in bocca al cliente della pizzeria gli ha provocato il malore. Per questo il pizzaiolo, un 27enne del posto, è stato denunciato per "lesioni personali, detenzione illecita di sostanza stupefacente per uso personale e sofisticazione di prodotti alimentari".

Fonte della notizia: unionesarda.it

PIRATERIA STRADALE

Rintracciato il "pirata" della strada che ha tentato di investire un carabiniere
L'uomo, un quarantenne extracomunitario, aveva cercato di eludere un posto di blocco a Umbertide

UMBERTIDE 20.12.2013 - E' stato rintracciato (alla fine ha deciso di consegnarsi ai carabinieri che sapeva lo avevano identificato) il "pirata" della strada che l'altra sera aveva tentato di investire un carabiniere che gli aveva intimato l'alt a un posto di blocco. Si tratta di un quarantenne di origine extracomunitaria che nella notte di mercoledì nei pressi della stazione di Umbertide ha tentato di investire un carabiniere durante un posto di blocco per poi scappare. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine per vari reati, è stato per ora denunciato dai militari della compagnia di Città di Castello guidati dal capitano Alfredo Cangiano, ma il caso è al vaglio del pubblico ministero di turno che potrebbe emettere nelle prossime ore un provvedimento più pesante. Numerosi e gravi i capi d'imputazione che gli vengono contestati tra i quali anche l'omissione di soccorso fino alla guida in stato di ebbrezza. Nel frattempo

migliorano le condizioni del carabiniere che durante il posto di blocco, per sfuggire all'investimento dell'auto, si era gettato a terra (ferito con 40 prognosi di guarigione).

Fonte della notizia: lanazione.it

Vasto. Donna investita al quartiere San Paolo, denunciato giovane 'pirata della strada'

20.12.2013 - E' stato rintracciato e denunciato l'automobilista che l'altra mattina ha investito una donna in via Spataro, al quartiere San Paolo. 'Protagonista' dell'incidente un giovane di 19 anni, alla guida di un'Opel 'Corsa', M.B. le sue iniziali. In azione la Polizia Municipale di Vasto. Il ragazzo, 19 anni, senza patente ed al volante di un'auto non di sua proprietà, ha provocato l'investimento della donna, 63enne, nelle vicinanze della Farmacia Giovannelli del quartiere San Paolo, fuggendo poco dopo il fatto. Ferita ed assistita dal 118 e successivamente trasferita in ospedale, al 'San Pio da Pietrelcina' di Vasto, alla signora è stata riscontrata la frattura di un femore per la quale dovrà essere sottoposta ad intervento chirurgico. L'autovettura condotta dal ragazzo, priva di copertura assicurativa, è stata sottoposta a sequestro. Essenziali per il buon esito delle indagini sono risultate la collaborazione e le testimonianze di alcuni presenti che hanno assistito all'incidente e prestato i primi soccorsi alla donna finita sull'asfalto.

Fonte della notizia: quiquotidiano.it

Urta donna sulle strisce pedonali, l'auto non si ferma e fugge

Questo è successo nel tardo pomeriggio del 19 dicembre in Via Calatafimi vicino al negozio di abbigliamento "Maricle Donna". Fortunatamente non ci sono state conseguenze gravi. L'investitore rischia l'accusa di omissione di soccorso

di Leonardo Delle Noci

SAN BENEDETTO DEL TRONTO 20.12.2013 - M.N., residente a Spinetoli, stava rimboccando il radiatore dopo aver notato una perdita d'acqua quando, mentre stava compiendo quest'operazione a ridosso del passaggio pedonale, facendo un passo indietro è stata urtata da un'auto in transito. Questo è successo nel tardo pomeriggio del 19 dicembre in Via Calatafimi vicino al negozio di abbigliamento "Maricle Donna". La donna fortunatamente non ha riportato ferite gravi ma il conducente del veicolo non si è fermato proseguendo la sua corsa come se non fosse successo niente. Solo grazie all'intervento di alcune persone che, testimoni dello scontro, hanno annotato il numero di targa della macchina consegnandolo poi ai vigili urbani. È stata rilevata l'intestazione dell'utilitaria a un uomo di Ascoli ma dovrà essere accertato meglio chi guidava in quel momento. Il rischio è l'accusa di omissione di soccorso.

Fonte della notizia: rivieraoggi.it

Badante scomparsa, perizia sull'auto dell'indagato

Gli agenti della Scientifica hanno prelevato un capello trovato sul parabrezza e trovato tracce biologiche

ASCOLI PICENO, 20 dicembre 2013 - E' iniziata presso la Questura di Ascoli Piceno la perizia sull'auto di V. P., l'ascolano di 58 anni indagato per omicidio colposo, omissione di soccorso, occultamento o soppressione di cadavere in relazione alla morte di Jadwiga "Maria" Stanczyk. Gli agenti della Scientifica di Ancona hanno effettuato la campionatura di tutti i reperti ed hanno prelevato in particolare un capello trovato nel parabrezza rotto, che l'uomo ha fatto sostituire il 2 dicembre, e tracce biologiche sulla parte anteriore dell'auto che verranno comparate con il Dna della donna. La 53enne è scomparsa da Ascoli il primo dicembre scorso. Si ritiene che sia stata vittima di un incidente stradale, prima di finire nelle acque del fiume Tronto dove però non è stata ancora ritrovata.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

VIolenza Stradale

Accusa immigrato di furto e lo investe

E' successo nella notte a Milano, davanti a un chiosco mobile

MILANO, 21 DIC - Un immigrato è stato ricoverato in ospedale dopo essere stato investito da un uomo che, a bordo di una Smart, lo ha travolto dopo aver accusato lui e degli amici di aver rubato un telefono cellulare. E' accaduto nella notte a Milano. Secondo la polizia, gli immigrati erano ad un chiosco mobile quando degli italiani li hanno accusati del furto. Uno è salito con una ragazza a bordo di una Smart e ha investito l'immigrato. L'uomo è ora ricoverato in ospedale ma non corre pericolo di vita.

Fonte della notizia: ansa.it

CONTROMANO

Vimercate, per non farsi arrestare vanno contromano in tangenziale

VIMERCATE 21.12.2013 - Rocambolesco inseguimento nella notte a Vimercate con due auto dei carabinieri speronate da quella di due presunti ladri che si erano dati alla fuga in contromano lungo la tangenziale prima di essere arrestati. I due sono stati intercettati dai militari a Pessano con Bornago dove si erano già posizionati in retromarcia verso la vetrina di una gioielleria pronti a utilizzare la loro Volkswagen Polo con targa bulgara come ariete per sfondarla. Notata la pattuglia del nucleo operativo e radiomobile della stazione dei carabinieri di Vimercate hanno deciso di darsi alla fuga. I militari hanno ingaggiato un lungo inseguimento terminato appunto a Vimercate sul raccordo per la tangenziale dove i due a bordo, un 23enne e un 26enne, entrambi romeni e senza fissa dimora, sono stati bloccati. Lievi lesioni per i militari, refertate all'ospedale di Vimercate.

Fonte della notizia: ilcittadinomb.it

Contromano in piazza Mazzini, causa un incidente e nega: denunciata 87enne "spericolata"

Scontro tra una Renault Clio e una Fiat 500 vecchio tipo in piazza Mazzini in tarda mattinata: a causarlo un'anziana leccese che, secondo i rilievi della polizia municipale, procedeva contromano.

20.12.2013 - Per fortuna si è concluso con uno spavento e con danni solo alle auto, l'incidente che si è verificato nella mattinata in piazza Mazzini. Attorno alle 10, una Renault Clio procedeva da via Oberdan verso via 47° reggimento fanteria quando si è scontrata contro una Fiat 500 vecchio tipo condotta da una signora di 87 anni, leccese, a quanto sembra diretta verso via Nazario Sauro. Sul posto sono giunti gli agenti della Polizia municipale, sezione infortunistica, guidati dal tenente Doria. Dalle dichiarazioni delle due persone coinvolte nell'incidente, è apparso subito che nella dinamica c'era qualcosa di strano. L'uomo a bordo della Clio, infatti, raccontava di essersi vista la 500 arrivare contro, procedendo contromano. L'anziana, invece, sosteneva di provenire da via Oberdan e quindi nel corretto senso di marcia. Se così fosse stato, la donna avrebbe avuto ragione e quindi anche diritto al risarcimento da parte dell'automobilista della Clio. Vista la delicatezza della situazione, gli agenti hanno deciso di dirimere la questione visionando i filmati delle telecamere di videosorveglianza di un esercizio commerciale della piazza. Così, hanno scoperto che l'anziana aveva percorso la piazza contromano e stava per imboccare anche via Nazario Sauro, sempre nel senso contrario a quello di marcia. La donna ora rischia la denuncia per aver dichiarato il falso agli agenti.

Fonte della notizia: leccesette.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale nella notte: impatto fatale a Faiano, muore centauro di 43 anni

22.12.2013 - Tragico schianto nella notte a Pontecagnano Faiano. Un 43enne, per cause ancora in corso di accertamento ha perso il controllo della sua moto andandosi a schiantare

contro le auto in sosta ed un muretto in localita Faiano in Via Piave. Sul posto una ambulanza con medico rianimatore del Vopi ma per il centauro non c'è stato nulla da fare. Sul posto anche le forze dell'ordine che hanno acquisito elementi utili per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Il 43enne era da solo a bordo della moto. Tra le cause un malore o un colpo di sonno.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

**Due frontali nella notte, 9 feriti: grave una ragazza di 20 anni
Pesante bilancio per il sabato sera romagnolo. Gli incidenti sono avvenuti a Viggiolo, nel Riminese, e Barbiano, nel Ravennate**

RIMINI, 22 dicembre 2013 - Nove persone coinvolte in due incidenti avvenuti fra la serata di ieri e la notte in Romagna. Quattro, tutti giovani, i feriti nel Ravennate e cinque nel Riminese. Verso le 3.43 a Barbiano, nell'ambito di Ravenna, due auto si sono scontrate frontalmente: ad avere la peggio, nel sinistro, una ragazza di 20 anni condotta all'ospedale di Ravenna in codice 3, ossia di massima gravità. Portati nella struttura ravennate, con codici di minore gravità, anche tre ragazzi, due di 23 anni e uno di 31 anni. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri e i Vigili del Fuoco oltre a tre autoambulanze e due automedicalizzate del 118.

Poco dopo le 20 a Viggiolo, nel Riminese, invece, un altro scontro frontale tra due auto ha portato al ferimento di cinque persone. All'ospedale di Rimini, in codice 2, ossia di media gravità, sono stati condotti due giovani di 20 anni, due donne di 75 e 89 anni e un signore di 79. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco e Carabinieri oltre a due autoambulanze e una automedicalizzata del 118.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

**Incidente stradale in viale Espinasse all'alba di domenica: investito
Ragazzo investito mentre attraversava la strada: sembrava in pericolo, poi le sue condizioni sono migliorate**

MILANO 22.12.2013 - Un ragazzo di 28 anni è stato investito in piena notte mentre attraversava la strada in viale Espinasse. L'incidente alle cinque meno dieci di domenica mattina. Le sue condizioni sembravano critiche all'arrivo dei soccorsi, ma poi il ragazzo è migliorato ed è stato condotto in codice giallo al Fatebenefratelli. Sul posto anche la polizia locale.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Incidente stradale a San Giuliano Milanese: auto fuori strada
Ferito in modo lieve il guidatore, un ragazzo di 37 anni**

22.12.2013 - Un uomo di 37 anni si è ferito andando fuori strada con la sua vettura, nella notte tra sabato e domenica. E' successo a San Giuliano Milanese, all'altezza di Cascina Occhio, in una strada di campagna, per cause ancora da accertare. Sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco, oltre al mezzo di soccorso del 118. Per lui, comunque, non è stato necessario il trasporto in ospedale.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Evita il frontale e si schianta contro una colonnina del gas
Gravi le condizioni della donna al volante, che è stata trasportata dall'elicottero del 118 all'ospedale di Borgo Trento**

22.12.2013 - Sfiora il frontale e finisce fuoristrada con la sua Multipla andando a sbattere contro una colonnina del gas che, a causa dell'urto, ha iniziato a perdere. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco di Verona ha evitato che quella fuga di gas potesse provocare guai ben più seri in tutta la zona dell'incidente. A due passi dal luogo della fuoriuscita di strada,

c'è un distributore di metano che al momento dello scontro sfiorato, era molto frequentato. Sul posto, è arrivato anche l'elicottero di Verona emergenza e i sanitari, una volta scesi dal velivolo hanno estratto la cinquantanovenne, rimasta incastrata nell'abitacolo della Multipla. Le sue condizioni sono risultate subito gravi a causa anche di un forte trauma cranico riportato nell'incidente. La donna, trovata cosciente, è stata poi portata nell'ospedale di Borgo Trento. Il bilancio dell'incidente avvenuto ieri alle 10.50 in via Isola appena fuori dal centro abitato di Buttapietra in direzione di Isola della Scala, poteva essere ben peggiore se le due auto, la Fiat multipla e la Panda guidata da un pensionato si fossero scontrate frontalmente e non ci fosse stato solo un contatto tra la Multipla e ruota posteriore lato guida dell'altra auto. Sul luogo dell'incidente, sono intervenuti anche i carabinieri di Ca' di David e i vigili di Buttapietra che hanno svolto i rilievi dell'incidente. Per un'ora è stato chiuso un tratto di strada lungo 500 metri che unisce Buttapietra a Isola della Scala, provocando lievi disagi agli automobilisti. «Mi sono visto arrivare la Multipla addosso mentre mi stavo recando al distributore di gas metano», racconta il pensionato di 75 anni residente a Buttapietra che viaggiava a bordo della sua Panda. «La donna viaggiava in corsia di sorpasso», aggiunge l'automobilista, «e stava superando due auto. Quando si è accorta del mio arrivo, ha tentato di rientrare sulla sua corsia senza farcela perchè non aveva terminato il sorpasso. Così è rimasta in mezzo alla carreggiata, mi ha sfiorato, urtando la ruota posteriore lato guida e poi è finita contro la colonnina del gas».

Fonte della notizia: larena.it

Nuova tragedia sulle strade umbre in pochi giorni: incidente mortale a Farneto Quattro morti in neppure due giorni. Il frontale verso le 6.20 del mattino

PERUGIA, 21 dicembre 2013 - Quattro morti in neppure due giorni sulle strada dell' Umbria: un bilancio allarmante, che obbliga tutti ad alzare la guardia, a capire se sono solo le condizioni meteorologiche avverse la causa principale di tante tragedie. L'ultimo caso questa mattina alle 6.20 ,quando un giovane di Gubbio si è scontrato frontalmente con un'autovettura proveniente dal senso opposto di marcia in località Farneto, appena passato il centro abitato di Colombella. Il giovane, nato nel ' 72 nella città dei Ceri, dove era molto conosciuto, è deceduto sul colpo e nessun intervento è stato possibile da parte degli operatori sanitari del 118. A dare notizia del quarto evento mortale, attraverso l'Ufficio Stampa della Azienda Ospedaliera di Perugia, il coordinatore infermieristico della centrale operativa, Giampaolo Doricchi che come era avvenuto per i precedenti eventi ha espresso anche a nome dei colleghi vicinanza si familiari. Il conducente l' altro veicolo coinvolto ha riportato lesioni guaribili in 30 giorni ed è ricoverato presso la S.C. di Ortopedia del S.Maria della Misericordia.

Fonte della notizia: lanazione.it

Canzo, violento incidente con rogo: muore carbonizzato al volante L'incidente è avvenuto poco dopo le 23 sulla Sp 40, fra una Renault clio e un'Alfa 147. I motori scaraventati a decine di metri di distanza per la violenza dell'impatto. C'è anche un ferito estratto dalle lamiere: è un 21enne miracolato

di Roberto Canali

CANZO (CO), 21 dicembre 2013 - Drammatico incidente nella notte a Canzo, nel Comasco. Per ragioni ancora in corso d'accertamento due auto si sono scontrate frontalmente e nel violento impatto una delle due, una Renault Clio, ha preso fuoco. L'uomo che si trovava a bordo è morto carbonizzato. Il conducente dell'altra auto, un'Alfa Romeo 147, è stato estratto vivo dalle lamiere. E' un giovane di 21 anni di Canzo, un miracolato vista la violenza dell'impatto che ha scaraventato a decine di metri i motori delle due auto, addirittura cercati dai vigili del fuoco nelle acque del vicino fiume Lambro fino a notte fonda. A quanto pare uno dei due veicoli è finito con le ruote sull'erba a lato della strada, ha sbandato e ha invaso l'altra corsia. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con ambulanza e auto medica, insieme ai vigili del fuoco di Canzo e ai Carabinieri di Como che stanno conducendo le indagini sull'accaduto.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Marsala, incidente mortale per il centauro Massimo Serafino Ingrassia

21.12.2013 - Il trapanese di 21 anni è deceduto a causa delle gravi ferite riportate in un sinistro stradale lungo la strada provinciale che collega Marsala a Trapani. Nel tratto tra le contrade San Leonardo ed Ettore Infersa, il giovane si era schiantato contro un muro con una moto di grossa cilindrata. Vista la gravità delle sue condizioni, i medici del pronto soccorso dell'ospedale Borsellino di Marsala ne avevano disposto il trasferimento al reparto di rianimazione di Villa Sofia, a Palermo, dove è spirato.

Fonte della notizia: laprimapagina.it

A piedi sulla corsia di sorpasso: travolto e ucciso un immigrato

BARI 21.12.2013 - Tragico investimento al raccordo della tangenziale tra Bari e Modugno verso la A 14. Un uomo, verosimilmente uno straniero, di circa 30 anni è stato travolto da un'automobile che dopo l'incidente ha continuato la sua corsa. Il fatto si è consumato poco prima delle 22 di ieri. Al centralino della polizia è però giunta una telefonata nella quale un uomo, forse lo stesso investitore, segnalava di aver travolto qualcosa al bivio di Modugno. Gli agenti della polizia stradale, intervenuti in compagnia di un'autoambulanza del 118, hanno scoperto il corpo senza vita dell'uomo, esattamente nel luogo indicato dall'anonimo telefonista. Le verifiche per risalire all'identità della vittima si sono protratte fino a notte poiché l'uomo non aveva documenti con sé. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, l'automobile avrebbe travolto e ucciso il pedone mentre percorreva a piedi la corsia di sorpasso. L'impatto si è consumato all'altezza del km 675 dell'autostrada, ha confermato in serata, con un comunicato, Autostrade per l'Italia. Rimane da chiarire perché l'uomo che ha perso la vita nell'impatto stesse percorrendo la strada a piedi a quell'ora e se realmente si trovasse sulla corsia di sorpasso, anche se gli investigatori non escludono la possibilità che l'automobilista abbia investito l'uomo già a terra, forse travolto da un'altra auto o magari accasciatosi per un malore. Nel caso fosse accertata la nazionalità extracomunitaria, si riaccenderebbe il dibattito sulla presenza di stranieri lungo le strade a scorrimento veloce, un fenomeno che rimanda alla ferita aperta dell'accoglienza difficile che troppo spesso si traduce in intolleranza. Le indagini sono ovviamente in corso per risalire all'identità dell'investitore.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Scontro a Farneto, morto 40enne eugubino Incidente fra due vetture, l'uomo è deceduto sul colpo

PERUGIA, 21 DIC - Scontro tra due vetture a Farneto, periferia nord di Perugia, stamani alle 6,30 circa: è morto un quarantenne di Gubbio, alla guida di una delle due macchine coinvolte nell'incidente. Lo si apprende dall'ufficio stampa dell'Azienda ospedaliera di Perugia: sul posto è intervenuto infatti un equipaggio del 118. Il conducente dell'altra vettura ha riportato lesioni guaribili in 30 giorni ed è ricoverato in ortopedia al Santa Maria della Misericordia.

Fonte della notizia: ansa.it

Colto da infarto mentre guida, sbanda e finisce fuori strada: morto 69enne L'incidente nei pressi della zona industriale. L'uomo è stato colpito dal malore mentre si trovava alla guida della sua Lancia Dedra. Ha perso il controllo dell'auto ed è finito fuori strada

21.12.2013 - E' stato colto da un infarto ed è morto mentre si trovava alla guida della sua auto. E' accaduto sabato mattina nei pressi della zona industriale. L'uomo, un 69enne, era a bordo della sua Lancia Dedra quando è stato colpito dal malore. Ha perso il controllo dell'auto ed ha sbandato, finendo fuori strada. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia municipale e i sanitari del 118, ma per l'uomo non c'era più nulla da fare.

Fonte della notizia: baritoday.it

**Fuori strada con la Lamborghini, due feriti gravissimi
L'incidente lungo la Pedemontana a Solignano di Castelvetro, il bolide è finito nel
fosso e poi si è incendiato**

di Valerio Gagliardelli

MODENA, 21 dicembre 2013 - Questa mattina alle 10 una Lamborghini Aventador si è schiantata lungo la Pedemontana a Solignano di Castelvetro, finendo nel fosso e poi incendiandosi. A bordo dell'auto c'erano un 48enne e un 24enne, entrambi ricoverati ora in ospedale, il primo al Maggiore di Bologna e il secondo a Baggiovara, in gravissime condizioni. A quanto pare il bolide sportivo sul quale viaggiavano era un veicolo utilizzato per il noleggio e l'incidente sarebbe avvenuto durante un collaudo. Il veicolo, proveniente da Maranello, è uscita di strada sulla sua sinistra, senza urtare altre auto, e dopo aver percorso un centinaio di metri fuori dalla carreggiata si è inchiodato nel fossato e ha preso fuoco. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco, la municipale, alcune ambulanze e un elicottero del 118, che ha trasportato il 48enne a Bologna. Oltre ai traumi, i due feriti hanno riportato anche diverse ustioni molto gravi. Sulle cause dello schianto non ci sono ancora certezze assolute, ma si sta lavorando soprattutto sull'ipotesi dell'alta velocità in uscita da una curva a destra.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

**Incidente stradale in Tangenziale Ovest: ragazza ferita
E' successo alle sei meno dieci di sabato mattina. La giovane, una 21enne, è stata
portata all'Humanitas**

MILANO 21.12.2013 - Non è grave la 21enne coinvolta in un incidente stradale tra due automobili nella notte tra venerdì e sabato, alle sei meno dieci. La ragazza viaggiava sulla Tangenziale Ovest quando si è verificato lo scontro, più o meno all'altezza dell'uscita della Val Tidone (via Ripamonti).

La giovane è stata portata in codice giallo al vicino Humanitas, sul posto un'ambulanza, un'automedica e la stradale.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Incidente stradale in piazza Argentina: ragazza investita
Una 21enne è stata travolta e poi portata al Niguarda: non è in pericolo**

MILANO 21.12.2013 - Una ragazza di 21 anni è stata investita sabato mattina in piazza Argentina. A quanto si apprende, la ragazza era a piedi. E' successo intorno alle sette e un quarto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia locale. Per la giovane è stato necessario il ricorso alle cure mediche al Niguarda, dove è stata trasportata in codice giallo.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Incidente stradale in Stazione Centrale: pedone investito
E' successo alle 5.50 di sabato 21 dicembre, nella notte. Le sue condizioni non sono
gravi**

MILANO 21.12.2013 - Un 37enne è stato investito nella notte mentre era a piedi, in piazza Luigi di Savoia, a fianco della stazione centrale di Milano. Le sue condizioni sono sembrate gravi in un primo momento, ma i sanitari (accorsi con un'ambulanza e un'automedica) non hanno poi valutato necessario il trasporto in ospedale. E' successo alle cinque e cinquanta di notte.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Rubano sei maiali ma li perdono per strada e causano un incidente

È successo nella serata di venerdì 20 dicembre. Gli animali, rubati da un allevamento di Nerviano, in provincia di Milano, hanno causato un incidente stradale a Rho

MIALNO 21.12.2013 - Hanno rubato sei maiali da un allevamento, ma li hanno persi per strada durante la fuga. È successo nella serata di venerdì a Nerviano, nel milanese. Tutto è iniziato quando alcuni malviventi si sono introdotti in un allevamento di Nerviano. Hanno preso sei maiali e li hanno caricati su un furgone, anch'esso rubato. Sono partiti a tutta velocità, senza alzare le sponde per tenere ferme gli animali. Una volta arrivati sulla strada statale del Sempione, all'altezza di Rho, hanno perso il carico. Quindi hanno abbandonato il furgone e sono scappati. I maiali hanno invaso la strada creando un incidente e numerosi disagi alla circolazione. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Rho che hanno radunato e restituito gli animali al proprietario, tranne uno che purtroppo è morto. Anche il possessore del furgone è stato rintracciato e gli è stato riconsegnato il mezzo. Dei ladri nessuna traccia, per il momento.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Muore a 18 anni in incidente stradale
Dopo scontro fra due auto nei pressi di Montefalco**

PERUGIA, 20 DIC - Un ragazzo di 18 anni, residente a Castel Ritaldi, è morto oggi pomeriggio in seguito ad un incidente stradale avvenuto nei pressi di Montefalco, in località Turrita. Il ragazzo era alla guida di una vettura che si è scontrata frontalmente con un'altra auto, il cui conducente è rimasto ferito. Per estrarre il diciottenne dalle lamiere, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Sul posto anche il personale medico del 118. Il ragazzo è morto sul colpo.

Fonte della notizia: ansa.it

Latina, terribile incidente a Roccaporga: muore un ragazzo di 18 anni, gravissimo l'amico

LATINA 20.12.2013 - Tragico incidente poco dopo le 22 sulla strada che Roccaporga scende alla sr 156 dei Monti Lepini. Nello schianto ha perso la vita un ragazzo di 18 anni di Roccaporga e altri due amici sono rimasti feriti, uno di loro in modo molto grave. Sul posto, in via Torretta Rocchigiana, sono al lavoro carabinieri, vigili del fuoco e sanitari del 118.

Fonte della notizia: il messaggero.it

**Perde il controllo della sua Focus: muore veneziano di 48 anni
Lo schianto poco prima delle 19.30 in una curva a Pettorazza Grimani: la vittima abitava a Cavarzere**

PETTORAZZA GRIMANI 20.12.2013 - Un'altra vittima della strada in Veneto: ha perso il controllo della propria auto, una Ford Focus, sulla strada che da Pettorazza Grimani conduce a Botti Barbarighe. Nell'impatto che ne è seguito ha perso la vita Giuseppe Garbin, 48 anni, veneziano che abitava a Cavarzere. Inutili i soccorsi portati dai vigili del fuoco e dal personale del 118. L'incidente si è verificato verso le 19,20 in corrispondenza di una curva. L'auto è stata posta sotto sequestro, mentre la salma è stata trasportata in obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ai rilievi lavorano i carabinieri del Radiomobile di Adria.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Scontro tra due auto, muore donna
L'incidente questo pomeriggio a San Gimignano**

SAN GIMIGNANO (SIENA), 20 DIC - Una donna di 50 anni, residente a Certaldo, è morta in seguito a un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio a S.Gimignano, lungo la provinciale 429 bis che collega Poggibonsi e Certaldo. La vittima, deceduta dopo il suo arrivo con l'elisoccorso al Cto di Firenze, era alla guida di una Fiat 600 che si è scontrata frontalmente con

un suv. Feriti la figlia diciottenne della donna e il conducente del suv, portati entrambi all'ospedale di Campostaggia. L'uomo è stato poi dimesso.

Fonte della notizia: ansa.it

Donna morta per scontro valico Somma Strada riaperta al traffico intorno alle 15

TERNI, 20 DIC - E' morta all'ospedale di Terni una donna rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto lungo la Flaminia, nei pressi del valico della Somma. Si tratta di una 50enne della provincia di Roma, che si trovava sul sedile posteriore di una Mercedes station wagon. L'auto - secondo quanto ricostruito dalla polizia stradale - è stata colpita alla fiancata da un mezzo pesante che è uscito di strada invadendo la corsia opposta. La strada è stata totalmente riaperta intorno alle 15.

Fonte della notizia: ansa.it

Bimbi investiti da jeep a Cervinia Elitrasportati in ospedale, pare non siano in condizioni critiche

AOSTA, 20 DIC - Due bimbi inglesi di 6 e 9 anni sono stati investiti in strada a Cervinia. Al volante del veicolo, un 4x4, c'era un cameriere di un albergo: sulla neve ha perso il controllo del mezzo, li ha travolti e si è fermato a prestare soccorso. I due bimbi sono trasportati in elicottero all'ospedale di Aosta. Le loro condizioni, che non sembra siano critiche, sono tuttora al vaglio dei sanitari. Sul posto, in via Circonvallazione, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Breuil-Cervinia.

Fonte della notizia: ansa.it

Avellino, bimbo travolto sulle strisce all'uscita da scuola

di Vincenzo Grasso

ARIANO IRPINO 20.12.2013 - Investito sulle strisce pedonali, sulla strada statale 90 delle Puglie, nel popoloso quartiere di Cardito. È successo a un bambino di dieci anni appena uscito dalla scuola Media Mancini, dove assieme ad altri coetanei aveva finito di esercitarsi con il tamburo in vista della partecipazione alla prossima rievocazione storica delle Sacre Spine. L'incidente è avvenuto sotto gli occhi attoniti di molti testimoni, quasi tutti avventori del bar Valerio o in attesa dei mezzi del trasporto pubblico urbano. Mentre il bambino cercava di attraversare la strada sulle strisce pedonali, è sopraggiunta dal versante di Ariano-centro una Opel Corsa, guidata da una donna quarantenne di Ariano, che probabilmente, anche se transitava a velocità ridotta, non si è resa conto della presenza del bambino, che è stato scaraventato per terra. Attimi di terrore e preoccupazione per la donna che si è fermata prestando i primi soccorsi e chiamando i sanitari del 118. Ma anche tante altre persone, tra cui un finanziere, si sono portati sul posto per verificare che non fosse accaduto nulla di grave al bambino. Immediatamente è arrivata dal vicino ospedale «S. Ottone Frangipane» un'ambulanza. Nel frattempo prima i carabinieri e successivamente i vigili urbani hanno provveduto a disciplinare l'intenso traffico, dirottandone parte lungo rione Rodegher. Il bambino, per fortuna, è apparso ai soccorritori lucido, anche se si lamentava per la caduta e per un bernoccolo rimediato sulla testa. Al pronto soccorso è stato, invece, sottoposto a una Tac e ad altri accertamenti per scongiurare qualsiasi rischio. Il bambino, insomma, che è rimasto per qualche tempo sotto osservazione, non dovrebbe aver subito serie conseguenze. I carabinieri hanno provveduto ai rilievi del caso e a raccogliere le testimonianze sia della donna che guidava l'auto che di altre persone. Non è la prima volta che si verifica qui un incidente stradale. Proprio all'altezza delle strisce pedonali c'è una lapide che ricorda la morte di un altro giovane del posto. E come se non bastasse, a dieci metri di distanza c'è un sottopassaggio chiuso da mesi.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Incidente stradale a Lainate: ferito gravemente un motociclista

Un uomo di 30 anni è rimasto gravemente ferito in via Rho, a Lainate, dopo un incidente stradale tra una moto e una vettura. L'episodio è avvenuto intorno 13.00 di venerdì.

LAINATE 20.12.2013 - Un uomo di 30 anni è rimasto gravemente ferito in via Rho, a Lainate, dopo un incidente stradale tra una moto e una vettura. L'episodio è avvenuto intorno 13.00 di venerdì. Dalla centrale operativa del 118 sono state inviate due mezzi in codice sul posto. Le condizioni del ragazzo sono molto critiche, secondo le prime segnalazioni. E' stato trasportato d'urgenza in ospedale. Carabinieri della compagnia di Rho e Locale sul posto.

Fonte della notizia: milanotoday.it

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA**Cagliari, scontro con un'auto Vigilessa ferita in via Roma**

Incidente in via Roma davanti al Consiglio regionale. Una donna cinese con la sua auto si è scontrata con la moto guidata da una vigilessa.

22.12.2013 - Una Punto guidata da una donna di nazionalità cinese ha tagliato la strada a una moto della Polizia municipale guidata anch'essa da una donna. La vigilessa si è vista piombare addosso l'auto ed è inevitabilmente caduta dalla moto finendo sull'asfalto e riportando una frattura a una mano e diverse escoriazioni. Una volta effettuati i rilievi, la donna cinese è stata sanzionata: secondo la Polizia municipale la donna avrebbe svoltato a sinistra laddove non poteva farlo, infischiosene della striscia continua. Il traffico ha subito rallentamenti ma la situazione è già tornata alla normalità.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Incidente stradale in via Dante, coinvolta un'auto della polizia

Ancora da stabilire la dinamica dello scontro: pare che la volante viaggiasse ad alta velocità per un'emergenza. Distrutta l'altra vettura, una Ford Fiesta nera a bordo della quale si trovavano due persone. Nessun ferito grave

PALERMO 22.12.2013 - Incidente stradale alle prime luci dell'alba. Due automobili si sono scontrate questa mattina, intorno alle 6, all'incrocio tra via Dante e via Sammartino. Una delle due era una volante della polizia. A bordo dell'altra, una Ford Fiesta nera, viaggiavano due persone. Ancora da stabilire la dinamica dell'incidente. L'impatto è stato violentissimo ma fortunatamente i quattro protagonisti, condotti poi al pronto soccorso del Policlinico, non hanno riportato gravi conseguenze. Secondo alcune testimonianze i due agenti di polizia viaggiavano senza luci d'emergenza e non avrebbero rispettato il rosso, ma la dinamica è tutta da accertare. Dopo l'impatto, e dopo essersi accertati dello stato di salute delle persone coinvolte, gli agenti avrebbero eseguito l'alcol test al conducente della Ford Fiesta, G.P., che sarebbe però risultato negativo. L'infortunistica stradale della polizia municipale ha confermato che il semaforo fosse funzionante e che la volante viaggiasse ad alta velocità probabilmente per una chiamata d'emergenza. La Ford Fiesta è rimasta completamente distrutta, mentre l'auto della polizia è stata colpita sul fianco destro.

Fonte della notizia: palermotoday.it

San Benedetto, si scontrano in pattuglia: feriti due poliziotti

L'incidente tra un'auto della stradale e una utilitaria

SAN BENEDETTO - Un terribile schianto si è verificato questa mattina intorno alle otto tra un'auto della polizia stradale e una Citroen che ha provocato due feriti. L'incidente si è verificato lungo la Statale all'altezza di via De Carolis. I feriti sono entrambi gli agenti di pattuglia che sono stati portati al pronto soccorso di San Benedetto dove sono stati presi in cura dai sanitari. Le loro condizioni non dovrebbero destare preoccupazione. I rilievi del sinistro

dovranno accertare le modalità esatte dell'incidente e stabilire le eventuali responsabilità. La viabilità nel tratto di statale ha subito forti rallentamenti.

Fonte della notizia: [il messaggero.it](http://ilmessaggero.it)

ESTERI

Brasile, bus precipita in un dirupo: 50 passeggeri a bordo, 14 morti



RIO DE JANEIRO 22.12.2013 - Quattordici persone hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore del mattino a Sao Lourenco da Serra, in Brasile. Secondo i soccorritori, un pullman con 50 passeggeri, proveniente da Curitiba con destinazione Rio de Janeiro, ha perso il controllo lungo l'autostrada Regis Bittencourt, finendo fuori di carreggiata e precipitando in un dirupo. In questa epoca dell'anno, il traffico è particolarmente intenso nel gigante sudamericano, anche in vista delle ferie di Natale, quando milioni di veicoli attraversano in lungo e in largo il Paese.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Germania, pedaggio autostradale per gli stranieri dal 2015

Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti. La tariffa autostradale costerà agli stranieri intorno ai 100 euro all'anno

BERLINO, 22 dicembre 2013 - Gli automobilisti stranieri in viaggio in Germania dovranno cominciare a pagare il pedaggio autostradale a partire dal 2015. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti, Alexander Dobrindt (Csu), in un'intervista al domenicale *Bild am Sonntag*. Secondo l'esponente di governo, grazie a questa misura, nelle casse dello Stato arriverà "un miliardo di euro nel corso di quattro anni". La gabella autostradale costerà agli stranieri intorno ai 100 euro all'anno, "forse un po' più, oppure un po' meno", ha precisato il ministro. Dobrindt intende presentare il progetto di legge "nel corso del 2014, in modo che ci sia tempo per discuterlo e vararlo. Nel 2015 ci sarà l'applicazione pratica del pedaggio per gli automobilisti stranieri. Si tratta di una questione di equità". Per rendere compatibile la norma con la legislazione europea, che vieta discriminazioni tra automobilisti stranieri e autoctoni, il pedaggio verrà pagato anche dai possessori tedeschi di un'auto, che poi dovrebbero vedersi scalare l'importo dal bollo annuale della loro vettura.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Bimbo di 2 anni muore per overdose da eroina: «L'ha rubata ai genitori»

21.12.2013 - Daniel Jones, 2 anni ancora da compiere, è morto a Penn, nel Wolverhampton in Inghilterra, per overdose di eroina.

FIGLIO DI TOSSICODIPENDENTI Il bimbo, figlio di una coppia di tossicodipendenti, Simon Jones di 30 anni e Emma Bradburn di 34, ha ingoiato eroina. I servizi sociali non hanno valutato la gravità dei rischi legati al problema di dipendenza dei genitori che utilizzavano regolarmente la droga da oltre 10 anni. Come riportato dal DailyMail, Daniel avrebbe ingerito l'eroina trovata in casa, probabilmente scambiandola per qualcos'altro. Il papà è stato condannato a 6 anni di carcere mentre la madre solamente 4. Ma l'accusa della popolazione britannica è tutta sui servizi sociali che avrebbero avuto varie opportunità per togliere la custodia o sorvegliare sulla condotta dei genitori e, in conseguenza al loro mancato intervento, il bimbo non è stato salvato dal tragico destino.

Fonte della notizia: [il messaggero.it](http://ilmessaggero.it)

MORTI VERDI

Morti in agricoltura, a Verona il record negativo del Veneto Da inizio dell'anno cinque vittime contro i quindici di tutto il Veneto

di Ilaria Noro

20.12.2013 - È un mestiere che si svolge all'aria aperta, immersi nella natura. Eppure quello dell'agricoltore è uno dei lavori più rischiosi.

Insieme al settore dell'edilizia, presenta rischi alti quanto a incidenti mortali e infortuni gravi e invalidanti. E sono molto spesso i mezzi utilizzati a risultare potenzialmente letali. Il trattore, che ha di fatto rivoluzionato il mestiere del contadino, ma anche la sega circolare e altri attrezzi simili, possono diventare strumento di morte. O causa di incidenti gravi, invalidanti nel dieci per cento e più dei casi.

La provincia veronese detiene il triste primato delle morti in seguito al ribaltamento del trattore, seguita da Treviso e Vicenza. Nel 2013 sono state ben 5, sul territorio, le vittime schiacciate dal peso del mezzo su cui stavano lavorando; 15 mediamente ogni anno, le morti a livello regionale.

I dati sono stati resi noti durante il convegno regionale, ieri mattina in Gran Guardia, «Sicurezza sul lavoro in agricoltura», organizzato dall'Ulss 20 in collaborazione con Regione e Comune. Un momento di riflessione tra gli addetti ai lavori, che si è svolto nell'ambito della pianificazione del Piano regionale Prevenzione e, nello specifico, sul progetto «Contrasto del rischio di infortuni mortali e invalidanti in agricoltura».

Pur registrando infatti un continuo decremento degli incidenti gravi, l'agricoltura rimane un settore, al pari dell'edilizia, a elevato rischio. «E per contrastare questo fenomeno abbiamo deciso di agire su più fronti con piani specifici che spaziano dalla vigilanza alla promozione di una cultura della sicurezza, portata avanti con enti, da Arpav a Inail e Inps, e associazioni di categoria», spiega Manuela Peruzzi dello Spisal dell'Ulss 20 e referente scientifica per il Piano regionale Agricoltura. «Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un dimezzamento degli incidenti. Eppure, i dati sugli infortuni sono ancora molto alti: 3.750 a livello regionale solo nel 2012», elenca Peruzzi.

«Inoltre, abbiamo monitorato negli ultimi anni un incremento esponenziale delle malattie professionali. Un aumento dovuto ad un monitoraggio capillare che ci fa tuttavia capire che è necessario agire», aggiunge Peruzzi. Per non rischiare la pelle lavorando nei campi, a volte basterebbe davvero poco. Prendendo in considerazione il trattore, protagonista di molti tragici incidenti, la cintura e l'abitacolo, «quasi mai presenti o rimossi soprattutto nei mezzi più vecchi», precisa Peruzzi, tutelerebbero il guidatore anche in caso di ribaltamento. Un'eventualità, sui nostri territori collinari, per nulla remota.

E ancora, una semplice ed economica guaina di plastica fissata attorno all'albero cardanico del trattore (quel sistema di collegamento che congiunge la motrice al macchinario che si intende trascinare), permette di evitare anche in caso di vicinanza o contatto di rimanere intrappolati nel tubolare di ferro, pericolosissimo dato che ruota ad altissima velocità. «Incentivi per il rinnovo del parco mezzi, sono importanti e fondamentali per la sicurezza. La cultura della prevenzione e l'informazione rimangono comunque fondamentali. Insieme a una corretta formazione: spesso in agricoltura molti si improvvisano esperti in tutto, manutenzione di mezzi e strutture compresa. Ma così facendo i rischi aumentano in modo esponenziale», chiude Peruzzi.

Fonte della notizia: larena.it

Spello, auto tampona mezzo agricolo: ferito un uomo

L'incidente si è verificato intorno alle 18, sul posto Polstrada e vigili del fuoco

SPELLO 20.12.2013 - Auto contro mezzo agricolo, un uomo ferito. Ha riportato traumi agli arti e al volto che destano particolari preoccupazioni, il conducente dell'utilitaria che intorno alle 18 nei pressi di Spello ha tamponato un trattore che procedeva nella stessa direzione.

FERITO GRAVE L'uomo, di cui non sono al momento note le generalità, è stato immediatamente soccorso dai sanitari del 118 che hanno disposto il trasferimento con codice

rosso all'ospedale di Foligno, a darne notizia il coordinatore infermieristico del 118 unico regionale. Sul posto è stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco e della Polstrada.

Fonte della notizia: umbria24.it

SBIRRI PIKKIATI

Bruciata l'automobile del comandante dei vigili di Canosa

CANOSA 22.12.2013 - Bruciata ieri sera l'auto del vice comandante dei vigili urbani, ten. col. Francesco Capogna, di fatto responsabile del corpo, vista la vacanza del ruolo di comandante. Il ten. col. Capogna era a casa della fidanzata, con la quale si apprestava ad uscire, quando a un certo punto è stato dato l'allarme: le fiamme stavano divorando la sua auto. Subito è scattato il tentativo di arginare il fuoco, ma ormai il veicolo era in preda alle fiamme, che lo hanno sostanzialmente distrutto. Scartata l'ipotesi della combustione accidentale, resta ora da chiarire il più velocemente ed efficacemente possibile l'identità della mano piromane e magari chi l'ha messa in moto. Anche in passato non sono stati pochi gli atti di intimidazione verso i vigili in città.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

San Lorenzo, poliziotti aggrediti durante un controllo antidroga Gli agenti sono stati colpiti da lanci di bottiglie durante l'arresto di uno spacciatore. Trasferiti in ospedale hanno riportato contusioni

di Emilio Orlando

ROMA 22.12.2013 - Poliziotti aggrediti a bottigliate a San Lorenzo durante l'arresto di uno spacciatore. Gli agenti delle volanti sono stati affrontati da una trentina di giovani che hanno dato vita a una sassaiola. E' accaduto la notte scorsa in piazza dell'Immacolata durante un servizio di contrasto allo spaccio di droga disposto nelle piazze della movida dall'ex questore di Roma, neo prefetto di Ravenna, Fulvio Della Rocca. I poliziotti hanno riportato diverse contusioni e sono stati trasportati in ospedale. Il tunisino è stato comunque tratto in arresto. Sono in corso le indagini da parte della digos per identificare i partecipanti al tumulto.

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

Ubriaco insulta e minaccia Cc, arrestato 33enne incontenibile, stacca anche telecamera in caserma

MACERATA, 22 DIC - Un 33enne ucraino ha dato un bel po' da fare, ieri, ai carabinieri di Tolentino, chiamati in un bar dove l'uomo, ubriaco, stava infastidendo i clienti. All'arrivo dei militari il 33enne, invece di calmarsi, ha cominciato a insultarli rimediando un contravvenzione per ubriachezza molesta. Portato in caserma, ha continuato a offendere e minacciare i carabinieri, arrivando anche, con un balzo acrobatico, a staccare la telecamera installata in alto sulla parete. A quel punto è scattato l'arresto.

Fonte della notizia: ansa.it

Sanremo: ubriachi lanciano bottiglie dalla finestra, convalidati questa mattina gli arresti

Ai danni di due bulgari ed un kosovaro

di Carlo Alessi

21.12.2013 - Sono stati convalidati gli arresti dei due bulgari e del kosovaro, fermati l'altro giorno in via Martiri a Sanremo (a ridosso di piazza Eroi) dove i tre uomini, hanno lanciato oggetti e bottiglie di vetro da un attico, al 6 piano. Sul posto intervennero immediatamente gli agenti della Polizia Municipale ed i carabinieri del Nucleo Radiomobile. I militari hanno fatto irruzione nell'immobile per impedire che i tre proseguissero con il lancio di vetri. Alla fine il gruppetto che era in evidente stato d'alterazione alcolica è stato portato via dagli uomini

dell'Arma. I tre stranieri sono stati arrestati, con l'accusa di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale (un Carabiniere di quartiere è rimasto ferito), lesioni (ad una persona che stava transitando in strada) e tentata lesione. Durante il lancio di bottiglie un anziano è rimasto ferito ad un occhio ed è stato accompagnato dalla Polizia Municipale al Pronto Soccorso. Due le auto danneggiate. Per i tre gli avvocati hanno chiesto i termini a difesa e per tutti è stata chiesta la custodia cautelare in carcere.

Fonte della notizia: sanremonews.it

Minacciano farmacista e aggrediscono poliziotti, arrestati due uomini

VITERBO 21.12.2013 – Resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Per questo motivo due persone, M.M, 53 anni e D.M. di 48 anni, sono stati arrestati dagli agenti della Volante di Viterbo. La notte scorsa, i due sono stati fermati mentre colpivano la vetrina di una farmacia con calci e pugni e inveivano contro il proprietario del locale. Gli agenti, che in quel momento si trovavano sul posto, solo dopo una colluttazione sono riusciti a immobilizzare i due e a mettergli le manette ai polsi. Su disposizione del pubblico ministero sono stati trattenuti nelle camere di sicurezza della Questura in attesa del rito per direttissima. Sono accusati di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: viterbonews24.it

L'«incursore» denunciato per resistenza e oltraggio

Le accuse della polizia sono state comunicate dopo il suo rilascio, atteso da alcuni manifestanti

di Giampaolo Chavan

VERONA 21.12.2013 - Eugenio Rigodanzo è stato denunciato dalla polizia per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e tentata violazione di domicilio. È questo il bilancio dell'assalto al Comune, svoltosi ieri in piazza Bra ed effettuato dallo stesso leader vicentino del movimento dei forconi. Ora Rigodanzo attenderà le decisioni della procura che presto potrebbe citarlo in giudizio per rispondere del suo tentativo di entrare nell'ufficio del primo cittadino. Durante le fasi della colluttazione con gli agenti della Digos, avrebbe anche offeso i poliziotti. Non è stato un giorno tranquillo quello di ieri per il movimento dei forconi, culminato con il trasferimento di Rigodanzo in questura a bordo di un'auto della polizia. E lì da ieri a mezzogiorno e mezzo si sono trasferiti una cinquantina di partecipanti alla protesta organizzata dal Movimento 9 dicembre. Sono rimasti tutti in attesa della decisione di polizia e procura sulla sorte del leader. La rabbia della cinquantina di partecipanti tra i quali c'erano 5 esponenti del presidio di Vicenza ovest, emergeva ad ogni piè sospinto. C'è chi se l'è presa con alcuni cronisti e un cameraman di una tivù locale, presenti davanti alla questura, perchè «i giornalisti scrivono sempre quello che vogliono». C'è anche chi chiedeva di rendere pubblica la sua situazione come Antonio Faedo, 38 anni, residente a San Bonifacio e disoccupato da 3 anni. «Sono qui a manifestare per difendere i miei diritti e quelli di mia figlia alla quale devo pagare gli alimenti tutti i mesi», ha detto. Un altro manifestante residente a Roncà ha manifestato la sua rabbia perchè «da 4 anni giro, non trovo lavoro e mi aggiusto anche raccogliendo le ciliegie in estate con una paga da miseria: in 15 giorni ho preso 179 euro». Nel frattempo, un'altra attivista del movimento informava con il megafono gli altri manifestanti di ciò che avveniva in questura dopo che vi erano entrati anche Lucio Chiavegato e Patrizia Badii. Fino alle 14.30 quando dall'ingresso della questura, è spuntata la figura di Rigodanzo, vestito con camicia e un giubbino primaverile nonostante il freddo invernale. È stato accolto da un applauso e un rapido abbraccio dei manifestanti e poi è corso verso il vicino parcheggio. «Non rilascio dichiarazioni», ha detto. Poco dopo, ha iniziato ad imprecare perchè durante le fasi della colluttazione con gli agenti ha perso le chiavi dell'auto. Poi il rientro verso il presidio al casello di Soave mentre altri militanti salivano su un fuoristrada «Captive» della Chevrolet.

Fonte della notizia: larena.it

Poliziotto steso a colpi di tubo

Trentasettenne italiano nei guai dopo aver messo ko un agente

VARESE 20.12.2013 - Aggressione con denuncia. nella serata di giovedì 19 dicembre, in un locale tra Varese e Induno Olona. Un uomo di nazionalità italiana, trentasettenne e con precedenti penali per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, ha provato a entrare nell'esercizio pubblico impugnando un tubo metallico. L'uomo, probabilmente, voleva fare i conti con un cliente del bar col quale aveva discusso poco prima. Sul posto è subito intervenuta una pattuglia della polizia di Stato, che aveva appena ricevuto la segnalazione. Gli agenti sono intervenuti per sedare il battibecco ma a uno di loro non è andata affatto bene: colpito da una "tubata" ha rimediato dieci giorni di prognosi. L'aggressore, che inizialmente si era rifiutato di rivelare la propria identità, è stato comunque bloccato dai colleghi dello sfortunato poliziotto, condotto in Questura e denunciato per minacce, oltraggio, lesione e porto d'arma ingiustificato.

Fonte della notizia: prealpina.it

Ubriaco maltratta la ragazza e se la prende con i poliziotti : arrestato

21.12.2013 - Stamane gli agenti della sezione Volanti della Questura di Sassari hanno arrestato Settimio Salvatore Nieddu , 31enne sassarese, con l'accusa di resistenza, minacce e violenza a pubblico ufficiale. Gli agenti sono intervenuti in via Arborea, nei pressi della abitazione di giovane studentessa universitaria che aveva allertato il 113, perché il suo fidanzato, ubriaco, stava colpendo con calci e pugni la porta d'ingresso pretendendo di entrare in casa. Giunti sul posto, i poliziotti hanno sorpreso un giovane che corrispondeva alla descrizione fornita dalla ragazza, mentre urlava e colpiva il portone, cercando di farsi aprire. Bloccato e interrogato sulle ragioni del suo atteggiamento, il giovane dichiarava di abitare in quella casa insieme alla sua ragazza, ma quest'ultima , dopo una lite per futili motivi, non voleva più farlo entrare in casa. Gli agenti hanno appurato che durante la notte, mentre i due facevano rientro a casa, il Nieddu, alterato dall'assunzione di bevande alcoliche, aveva stratonato con violenza la ragazza afferrandola per un braccio. La giovane era riuscita a scappare e a chiedere soccorso ad alcuni passanti che si erano offerti di riaccompagnarla a casa. Al suo rientro però, aveva trovato ad attenderla il fidanzato piuttosto alterato e solo grazie alla presenza di altre persone era riuscita ad entrare in casa. Durante il racconto della ragazza, il Nieddu è stato invitato più volte alla calma ma la situazione è degenerata in pochi attimi: il giovane ha cominciato ad offendere e minacciare i componenti della pattuglia arrivando persino ad afferrare uno di essi per il cinturone con l'intento di atterrarlo. Bloccato il Nieddu è stato arrestato e si trova nelle celle di sicurezza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: buongiornoalghero.it

Diciassettenne denunciato: ruba cellulare e picchia i carabinieri

I dati: sono duecento i minori finiti nei guai con la giustizia. Un migliaio quelli vittime di reato

RIMINI 20.12.2013 - È stato denunciato ai militari dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Rimini, un ragazzo classe 1996 che aveva rubato un cellulare a una coetanea, di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, ingiuria e minaccia nei confronti dei Carabinieri intervenuti su segnalazione della stessa vittima cui è poi stata restituita la refurtiva. Questo in sintesi il fatto accaduto ieri pomeriggio lungo via XX Settembre di Rimini che è costato 15 giorni di prognosi per le lesioni riportate da ciascuno dei due componenti della pattuglia che hanno fatto non poca fatica, adottando i modi meno invasivi possibili, per ricondurre alla calma il responsabile. Nel solo 2013, si legge nella nota dei carabinieri, nella provincia di Rimini sono stati consumati ai danni di minori circa 1.000 reati tra furti, rapine e violenze, mentre circa 200 sono i delitti denunciati consumati da ragazzi sotto i 18 anni, tra questi la maggior parte sono furti con strappo o commessi all'interno di esercizi commerciali. "Spesso particolari forme di reato sono lo sfogo di una violenza priva di significati e di qualsiasi utilità, dettata da un disagio relazionale, dalla paura di affrontare la vita con gli impegni e i sacrifici che essa comporta,

dall'incapacità di respingere la scelta di un percorso più semplice ed immediato per consentirsi di emulare figure e obiettivi stereotipati, spesso privi di qualsiasi valore etico e morale, che inconsciamente vengono assimilati dalla parte più preziosa e vulnerabile della nostra società". Il fenomeno della delinquenza minorile non è dunque di poco conto e "l'aspetto preventivo assume quindi una valenza prioritaria che, come professionisti ma soprattutto come persone e padri di famiglia, ci sentiamo di porre in primo piano. È questo il punto di partenza per il forte impegno nelle scuole, con la preziosa collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Rimini, che l'Arma ha voluto condurre di pari passo alla normale e altrettanto impegnativa attività repressiva. La prevenzione come lotta alla dispersione scolastica; allo sfruttamento del lavoro minorile (numerosi i controlli svolti su cantieri e posti di lavoro unitamente al Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Rimini); ai rischi alcol, correlati all'abuso di sostanze alcoliche e all'uso da parte di minori di 18 o di 16 anni; rischi del gioco d'azzardo (specificamente legati all'utilizzo di video slot machine); rischi del web interconnessi anche con il gioco d'azzardo on-line e con le forme di "cyber bullismo"; forme di bullismo reale, con episodi che trascendono ad una violenza priva di significato e di qualsiasi utilità; accattonaggio (con controlli su tutta la rete viaria e nei centri urbani)".

Fonte della notizia: romagnanoi.it